IL PUNGOLO ROMANO

ANNO XX - N. 8

50,000 COPIE AL GIORNO

Sabato, 9 Gennaio 1892

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente:

Amministrazione del POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA.
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via delle Muratte, 5-6*
Direttore e proprietario C. CHIARAVALLI
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 30 parole L. 3 - di 75 L. 5 - di 150 L. 25 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giusta la collocazione, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti anche nelle ore della notte dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 5 e 8 sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

XIV ANNI DOPO

« Un'Italia rispettata e temuta » augurava Vittorio Emanuele pochi giorni prima che fiero e letale morbo improvvisamente lo rapisse alle fortune del popolo italiano.

L'augurio del Gran Re, che era vaticinio e che doveva essere testamento, ben possiamo affermarlo con piena coscienza, sì è avverato ed, a quattordici anni di distanza da quelle profetiche parole, l'Italia può con legittimo orgoglio guardare al molto cammino percorso ed all'alto posto, a cui la sollevarono la saggezza dei suoi Re e la virtù del suo popolo.

L'Italia, seguendo con costanza quella missione di civiltà e di progresso, nel cui nome dessa è risorta ad unità di nazione, e mai venendo meno, per volgere di avvenimenti o per mutare di governi, alla sua politica eminentemente pacifica e conciliatrice, ha fatto tesoro del savio consiglio del Re Liberatore e, nei rinnovati o rinforzati suoi ordini militari, ha il diritto di sentirsi forte e padrona dei propri destini.

L'Italia, come la voleva Vittorio Emanuele, la vuole, sdegnosa di rissa, ma temuta; lo è per la forza delle sue armi di terra e di mare, a procacciare le quali il suo popolo non ha indietreggiato dinanzi a qualunque sacrificio; lo è per la saldezza delle sue alleanze, fondate sulla religiosa osservanza dei trattati; ma lo è più ancora per la potenza delle idee, che ne guidano la condotta, e per l'intima unione di affetti e di sentimenti, che fa di tutte le famiglie italiane una sola famiglia, e salda su basi incrollabili l'unità nazionale.

Vittorio Emanuele è morto; ma le istituzioni, che egli dava ed assicurava all'Italia, non sono morte. Esse si sono rinvigorite alla prova e più profonde metteranno sempre le radici se alla lealtà ed alla virtù del Re corrisponderanno sempre pari la fede e la saggezza del popolo.

Vittorio Emanuele da questa fede, da questa saggezza in tratto animo e lena al grande ardimento, dal quale è nata la Patria; Re Umberto vi trovi conforto ed ausilio a consolidare la grande opera, cui ha dato cuore, mente e braccio il glorioso Fondatore del Regno.

Se le genti italiane, oggi volgendo reverenti il pensiero alla tomba venerata di Vittorio Emanuele II e ricordando i sacrificii, che la generazione, la quale tramonta, guidata dal Gran Re, ha patito per lasciare ad esse una patria libera, governano di mano in mano incolume contro i nemici esterni ed interni questa patria, di mantenerne inviolate le libertà, che sono di Re magnanimo ha largito e virtù di popolo leale ha fecondato; le genti italiane, alla memoria di Vittorio Emanuele, omaggio degno di lui e degno di loro — perchè è l'omaggio di un popolo libero, che, forte del suo diritto, in Cristi, il quale ne fu il creatore, onora se stesso.

La morte del Kedive

(S) **Cairo**, 8 — Il Kedive si mise a letto giovedì 31 dicembre scorso; fu curato per *influenza* e il suo stato era considerato come poco grave. Fino a mercoledì sera i bollettini medici erano rassicuranti ma, ieri mattina, la malattia si aggravò e fu constatata l'esistenza di una doppia pneumonite.

Quattro medici chiamati dal Cairo, arrivarono alle ore cinque di sera.

Tewfick pascià morì invece verso le 7 1/2.

❖❖

(S) **Cairo**, 8, 3 pom. — I funerali del Kedive Tewfik Pascià furono semplici, ma imponenti. La folla che gremiva le vie è valutata a duecentomila persone.

❖❖

(S) **Alessandria d'Egitto**, 8. — La morte del Kedive è qui considerata come una calamità nazionale.

La Borsa e maggior parte dei magazzini sono chiusi.

❖❖

(S) **Vienna**, 8. — Abbas pascià e suo fratello Mehemet Alì, ieri hanno ricevuto le condoglianze della Corte e del Corpo diplomatico, e nel pomeriggio presero congedo dai professori e dai collegiali del *Theresianum*. Essi partiranno stasera per Trieste, ove s'imbarcheranno per l'Egitto.

(S) **Vienna**, 8. — L'imperatore ha designato due alti ufficiali ad accompagnare Abbas pascià ad Alessandria d'Egitto.

Abbas pascià, dopo essere stato ricevuto in udienza particolare dall'Imperatore, fece visita di congedo al conte Kalnoky, ristabilendosi con lui lungamente.

La Camera dei deputati ristrapprenderà il 12 corrente la discussione dei trattati di commercio.

(S) **Vienna**, 8. — I giornali pongono in rilievo le buone qualità di Tewfick pascià, che seppe guadagnare simpatia all'interno ed all'estero.

Il *Fremdenblatt* lo qualifica come Sovrano illuminato, coscienzioso e favorevole alla civiltà, il quale, malgrado le grandi difficoltà che dovette superare, diede al suo paese un nuovo sviluppo e si mantenne con grande tatto politico fra le correnti diplomatiche contraddittorie.

Il giornale soggiunge che Tewfick pascià consolidò la situazione dell'Egitto, approfittando seguitamente dello sano influenze europee. La successione di Abbas, regolata dal firmano imperiale del 1873, non potrebbe incontrare rimostranze legittime, a meno che difficoltà inattese non sorgessero.

Abbas lascierà oggi Vienna per recarsi in Egitto.

(S) **Vienna**, 8. — La *Neue Freie Presse* dice che la questione egiziana sarà forse messa sul tappeto, poichè l'Inghilterra è decisa a rimanere in Egitto, mentre la Francia e la Russia insistono la Turchia a chiedere lo sgombero. La Turchia lo esigerebbe anche di affermare la sovranità del Sultano e di dimostrare il diritto del Kedive.

Gli altri giornali non credono a serie complicazioni in Egitto.

Il gerente d'ambasciata, Prippa, in sostituzione di *de A. Pagni*, inattuoso, prendiè ad Abbas pascià le congratulazioni del Governo inglese.

❖❖

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal des Débats* dice che il Kedive, Tewfick pascià, non lasciò a nessuno alcune delle qualità che lo distinsero, specialmente quelle di carattere e di coraggio, che lo fecero amare dal suo popolo. Egli non ebbe che un solo difetto, quello di essere troppo debole. Ma questo difetto, che in altri tempi sarebbe stato una causa di debolezza, fu, in questi ultimi anni, un elemento di forza, perchè permise a Tewfick pascià di conservare il potere, che altrimenti avrebbe perduto.

Tewfick pascià ha lasciato un figlio, Abbas Hilmi, che ha 18 anni, il quale, secondo la legge di successione, è designato a succedergli.

Abbas Hilmi è stato educato in Austria, ed è per questo che la sua successione è stata accolta con simpatia a Vienna.

Il *Figaro* pure afferma che Tewfick fu un servitore dotato ed obbedientee dell'Inghilterra.

Il *Gaulois* afferma che la morte di Tewfick farà nascere all'Inghilterra un'occasione di fare proprendere il Sultano, mediante alcune concessioni, verso la triplice alleanza.

L'*Autorité* crede che la Francia avrebbe adesso un'occasione eccellente di rimettere sul tappeto la questione egiziana.

Il *Soleil* dice che prima di riconoscere il nuovo Kedive, le potenze interessate debbono intraprendere una vigorosa azione per impedire la continuazione di una politica funesta per la pace e per la consolidazione della libertà. Il pericolo è che gli inglesi approfitteranno della minorità del suo successore Abbas pascià, per differire ancora lo sgombro dell'Egitto.

Il *Voltaire* esprime la stessa opinione.

La *République Française* dice che, da dieci anni, Tewfick, destro e rassegnato, registrava senza protestare i decreti inglesi e poneva l'amministrazione egiziana sotto il controllo inglese.

Il *Figaro* pure afferma che Tewfick fu un servitore docile ed obbedientee dell'Inghilterra.

Il *Gaulois* afferma che la morte di Tewfick farà nascere all'Inghilterra un'occasione di fare propendere il Sultano, mediante alcune concessioni, verso la triplice alleanza.

L'*Autorité* crede che la Francia avrebbe adesso un'occasione eccellente di rimettere sul tappeto la questione egiziana.

Il *Soleil* dice che prima di riconoscere il nuovo Kedive, le potenze interessate debbono intraprendere una vigorosa azione per impedire la continuazione di una politica funesta per la pace e per la consolidazione della libertà. Il pericolo è che gli inglesi, che ne bisogna pure che l'Inghilterra non approfitti del cambiamento del Kedive per stabilire al Cairo una vera presa di possesso. Si offre ora al Sultano un'occasione favorevole per ottenere una risposta abbastanza schietta alle aperture da lui fatte nello scorso settembre.

❖❖

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* dice che la morte di Tewfick pascià avrà una influenza sulla situazione politica dell'Egitto. E' impossibile lasciare il nuovo Kedive governare da solo senza correre il rischio di una reazione.

Il *Daily News* opina che è venuto il momento per gli Stati Europei di pronunciare le sue promesse. L'intervento di Abdul-Hamid è improbabile. Lord Salisbury accrescerebbe la sua fama di uomo di Stato, concedendo un accordo definitivo colla Francia prima delle elezioni generali.

(S) **Londra**, 8. — Il *Daily Telegraph* dice che la morte del Kedive Tewfick pascià avrà un rimarchevole contraccolpo in Inghilterra.

Il ribasso dei valori egiziani dimostra la stima che gli accordavano i creditori dell' Egitto. Una reazione forte non può non cagionare perdite, poichè nessun ostacolo si opporrà verosimilmente a che gli succeda regolarmente il suo figlio, Principe Abbas.

Il *Daily Telegraph* in fine constata che il defunto Kedive era un vero spirito progressista e patriotta.

(S) **Londra**, 8, 6 pom. — I giornali inglesi sono unanimi nel deplorare la morte di Tewfick, pascià e nel riconoscere la sua lealtà e buona fede verso l'Inghilterra.

La maggior parte di essi credono che questo avvenimento renda impossibile qualunque idea di sgombro delle truppe inglesi dall'Egitto, perchè il giovane Kedive avrà bisogno dell'appoggio degli inglesi.

I giornali gladstoniani invece credono che il momento sia opportuno per intavolare negoziati tra lord Salisbury e il signor Ribot, allo scopo di risolvere la questione egiziana e di effettuare lo sgombro delle truppe inglesi.

(S) **Londra**, 8. — L'impressione generale è che la morte del Kedive, Thewfick pascià, non produrrà alcuna complicazione.

Abbas pascià continuerà nell'attitudine di Thewfick, ma la sua giovinezza sarà motivo per la proroga della occupazione inglese.

❖❖

(S) **Berlino**. 8 — I giornali esaminano le conseguenze della morte del Kedive Tewfik pascià e criticano il suo governo.

La *Vossische Zeitung* dice che Tewfik pascià fu Sovrano soltanto in apparenza, ma in verità, sotto di lui, regnò l'amministrazione inglese.

Il *Berliner Tageblatt* prevede che la morte di Tewfik pascià farà rinascere la questione dello sgombero degli inglesi dall'Egitto. Dice che vivi pessimiste non mancheranno. Ma frattanto la successione al Trono sarà regolata tranquillamente, e si può avere piena fiducia nelle tendenze pacifiche dell'opera consolidata della triplice alleanza.

(S) **Berlino**, 8. — La *National Zeitung*, parlando della morte del Kedive, dice che la Francia e la Russia sollevarono nuovamente, senza dubbio, la questione dello sgombero dell'Egitto. Tuttavia, dic'esso, non può credersi un serio pericolo, come non si è verificato in casi simili precedenti.

La *Vossische Zeitung* teme che sorgano complicazioni diplomatiche, le quali renderebbero il consolidamento del trono del Kedive.

Sei anni prima della sua abdicazione Ismail pascià ottenne per la sua famiglia dalla Sublime Porta il diritto ereditario al trono dei Faraoni, quasi in conformità alla legge Salica.

In base a questo firmano del 1873 la successione spetta ad Abbas pascià, primo figlio del testè defunto Tewfick, che stava completando la sua educazione al *Theresianum* di Vienna ed al quale mancano soltanto cinque mesi per la maggiorità.

Siccome la Turchia deve sempre ratificare l' avvenimento e in questo periodo la questione anglo-egiziana per l'occupazione e oggetto a contatti diplomatici vivi presidenti diplomatiche da parte di alcuni gabinetti, non è escluso che si possano presentare delle difficoltà, le quali però dall'Inghilterra, sebbene presa alla sprovvista per la morte del suo antagonista, da W. White, non sarà senza rovinarle, riuscirà certamente a superare.

Del resto la questione della successione al trono non può affatto alterare quella dell'occupazione inglese, nè le altre aventi carattere internazionale, che sono di competenza delle grandi potenze.

Data la situazione attuale, il nuovo Kedivo non potrebbe che seguire, l'indirizzo del suo genitore, il quale, attendendosi ai consigli dell'Inghilterra nell'opera di ricostituzione politica ed economica dell'Egitto, la seguito con dignità e con spirito conciliante renderai simpatico presso tutti i governi d'Europa.

Ci sembra quindi che questo avvenimento, per la sua natura, non possa modificare la situazione, a meno che non sp no vogtia trarre pretesto per complicare, fior di pesto, la questione egiziana, più che non rimetrobbe di stesso vantaggio alla Turchia e forse al-

Ma in che consisteno queste maggiori esportazioni? Il vino, che da 100 mila ettolitri è passano a 274 mila nel 1890 e forse toccherà i 400 mila nel 1891. Ma perchè? Si può supporre che la Svizzera in pochi anni abbia quadruplicato il consumo del vino italiano?

La ragione sta, come già dicemmo, nella rottura dei nostri rapporti commerciali colla Francia, che ha fatto della Svizzera un organo di trasmissione del nostro vino per la Francia.

Imponendo da noi con un dazio minimo la merce spedita in Francia con un dazio di favore (2 lire) inferiore di 30-35 lire alla etichetta Italiana avrebbe dovuto pagare 20 per entrare in Francia, la Svizzera ha contribuito con suo vantaggio a smaltire una parte dei nostri vini.

Ma la Svizzera, col 1. febbraio 1892 godrà ancora dalla Francia il trattamento di favore che le consentiva di prendere i nostri vini e passarli in Francia?

No: perchè la Francia, applicando alla Svizzera la tariffa minima, eleverà il dazio sui vino proveniente dalla Svizzera da 2 lire a 7, mentre applicando a noi la tariffa massima e sopprimendo il dazio differenziale diminuirà il dazio sul vino proveniente dalla Italia da 20 lire a 13.

Ne consegue che il vino italiano il quale passava per mezzo della Svizzera in Francia con un vantaggio nel dazio di 16 lire almeno, al 1.o febbraio non avrà più che un vantaggio di 6 lire, differenza che, a nostro avviso, indurrà gl'importatori francesi a comprare direttamente dall'Italia, anzichè passare per la frontiera Svizzera.

Ciò posto, la ragione invocata dalla Svizzera della maggior importazione di vino italiano cade da sè. E lo stesso dicasi delle sete e di altri prodotti nostri che abbiamo esportato in maggior copia in Svizzera, non per consumo della Svizzera, ma perchè la Svizzera ci serviva di canale, profittando delle agevolezze convenzionali che essa aveva dalla Francia e che le cesseranno col 1° di febbraio.

Sappiamo anche che il dazio di 16 lire almeno, al 1.o febbraio non avrà più che un vantaggio di 6 lire, differenza che, a nostro avviso, indurrà gl'importatori francesi a comprare direttamente dall'Italia, anzichè passare per la frontiera Svizzera.

Ciò posto, la ragione invocata dalla Svizzera della maggior importazione di vino italiano cade da sè. E lo stesso dicasi delle sete e di altri prodotti nostri che abbiamo esportato in maggior copia in Svizzera, non per consumo della Svizzera, ma perchè la Svizzera ci serviva di canale, profittando delle agevolezze convenzionali che essa aveva dalla Francia e che le cesseranno col 1° di febbraio.

Sappiamo anche che il Consiglio federale sta tante i grumi purificati da qual'asi miscela di corpi estranei, nonchè da altri materiali provenienti eventualmente dai bronchi e dalla bocca. Mentre prima si adoperava questo metodo, le esperienze recenti del malati d' «Influenza» non presentavano niente di straordinario, adesso trattando specialmente il centro grumi contenuti nella schiuma e nella cosidetta del Loeffler, si scorgevano col microscopio numerosissimi microgranismi sconosciuti.

Esaminando gli ammalati di « Influenza » trovavansi soltanto dei microgranismi fatti oggetti; esaminando invece gli ammalati di più malattie, trovavansi i bacilli già conosciuti e propri delle singole malattie.

Signora il bacillo della « Influenza » si è sostituito alla ricerca, essendo più piccolo di circa la metà dei bacilli finora noti.

Il bacillo della « Influenza » si trova così nel catarro sono nelle celle delle espettorazioni; ha la estremità più grossa del cenire.

Proficuando le colture del bacillo della « Influenza » è stato constatato che esso sinora è sfuggito alle ricerche anche perchè le condizioni colte, sicc il nostro dei bacilli puri, sono molto più piccole delle colonie dei comuni batteri. Un'intera colonia di quei bacilli somiglia ad una goccia che s'oggo facilmente all'occhio.

Le ultime linee dell'articolo sono illeggibili.

Politica e diplomazia

(S) **Atene**, 8, 3 pom. — Il Re, perfettamente ristabilito, farà quanto prima un viaggio all'estero.

(S) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Si conferma che la Granduchessa Xenia, figlia dello Czar, sposerà suo cugino il granduca Alessandro Michaelovitch.

L'annunzio ufficiale sarà fatto quanto prima.

(S) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Sir Robert Morier, ambasciatore inglese qui, testè trasferito a Roma, non partirebbe per il suo nuovo posto che verso la fine dell'inverno.

(S) **Madrid**, 8, 2.30 pom. — Le notizie della salute del Re e della principessa delle Asturie sono state eccellenti. Essi sono leggermente raffreddati, ma il loro stato non presenta alcuna gravità.

(S) **Londra**, 8, 2.40 pom. — In seguito alla morte del principe Vittorio di Hohenlohe-Langenbourg, conte di Gleichen, sono state sospese le feste che dovevano essere date dalla Corte a Osborne e dal principe di Galles a Sandringham.

La Regina non lascierà l'isola di Wight prima della celebrazione delle nozze di suo nipote il duca di Clarence e di Avondale colla principessa Maria di Teck.

(S) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Si parla di vari cambiamenti negli alti funzionari, dipendenti dal Governatore generale di Mosca.

Il Governatore generale, Granduca Sergio, resterebbe, per ora, al suo posto.

(S) **Londra**, 8, 2 pom. — Il nuovo duca di Devonshire (già Lord Hartington) è stato nominato, ad unanimità, Cancelliere della Università di Cambridge, in luogo del defunto suo padre, che era succeduto a suo volta al principio con-

Come si vede, pei filati di cotone la Svizzera ha raddoppiato nel quinquennio le sue provviste all'Italia, sicchè una maggior concessione sarebbe ingiustificata; pei tessuti di cotone non ha perduto e per le macchine la sua esportazione in Italia rappresenta il quinto di quel che importa l'Inghilterra e il terzo di quel che importa la Germania.

Quale sarebbe quindi il risultato di un ulteriore ribasso nel dazio delle macchine? Che la Svizzera farebbe, anzichè il suo, l'interesse dell'Inghilterra e poi quello della Germania. Infatti, se ora dazio elevato la Svizzera ha scemato l'importazione delle sue macchine in Italia da 57 mila a 33 mila quintali nel quinquennio, e l'Inghilterra da 95 mila quint. nel 1886 è invece salita a 149 mila quintali nel 1890, è chiaro ed evidente che, riducendo ancora il dazio, la concorrenza dell'Inghilterra, che verrobbe a goderne col trattamento della nazione più favorita, sarebbe tale che forse supererebbe completamente qualunque esportazione di macchine svizzere in Italia.

E' questo che vuole la Svizzera? Non può essere: eppure questa sarebbe la conseguenza, senza tener conto che le nostre industrie di macchine trarrebbero una crisi, che sarebbe anche più aggravata se il governo riducesse l'attuale difesa daziaria.

Per ragioni diverse adunque la pretesa della Svizzera di maggiori concessioni nei dazi sui cotoni e sulle macchine non regge ad un serio esame, giacchè pei cotoni il dazio attuale le è riuscito più che favorevole e per le macchine la concessione andrebbe a profitto dell'Inghilterra e della Germania con danno della Svizzera e della nostra industria.

Vediamo la seconda parte della controversia.

Voi, dice la Svizzera, ci dovete delle concessioni, perchè grazie al trattato attuale le importazioni italiane in Svizzera sono notevolmente accresciute.

Verissimo, e noi, nonostante la piaga del contrabbando pel quale non si è mai riusciti ad ottenere dalla Svizzera quello che si è ottenuto dall'Austria, teniamo conto del mercato svizzero e vorremmo invigorli, con suo vantaggio, la maggior quantità di prodotti possibile.

L'INFLUENZA

[Nostro dispaccio particolare]

Berlino, 8, ore 3,56 pom. — Nell'aula dell'Istituto per le malattie infettive, il medico militare dott. Pfeiffer, genero del dott. Koch, ha fatta una Conferenza circa il bacillo dell' « Influenza. »

Disse che egli rinvenne il bacillo circa quindici giorni fa, a suggerimento del dott. Koch, nelle espettorazioni dei malati d' « Influenza. » Nei casi gravi d' « Influenza » il bacillo appare arrotondato malebilissimo e spesso marciso. Per assicurarsi che si trattava proprio del bacillo dell' «Influenza» Pfeiffer assumette a se stesso il virus preso da sostanze i grumi purificati da qual'asi miscela di corpi estranei, nonchè da altri materiali provenienti eventualmente dai bronchi e dalla bocca. Mentre prima si adoperava questo metodo, le esperienze recenti del malati d' «Influenza» non presentavano niente di straordinario, adesso trattando specialmente il centro grumi contenuti nella schiuma e nella cosidetta del Loeffler, si scorgevano col microscopio numerosissimi microgranismi sconosciuti.

Esaminando gli ammalati di « Influenza » trovavansi soltanto dei microgranismi fatti oggetti; esaminando invece gli ammalati di più malattie, trovavansi i bacilli già conosciuti e propri delle singole malattie.

Signora il bacillo della « Influenza » si è sostituito alla ricerca, essendo più piccolo di circa la metà dei bacilli finora noti.

Il bacillo della « Influenza » si trova così nel catarro sono nelle celle delle espettorazioni; ha la estremità più grossa del cenire.

Proficuando le colture del bacillo della « Influenza » è stato constatato che esso sinora è sfuggito alle ricerche anche perchè le condizioni colte, sicc il nostro dei bacilli puri, sono molto più piccole delle colonie dei comuni batteri. Un'intera colonia di quei bacilli somiglia ad una goccia che s'oggo facilmente all'occhio.

Le ultime linee dell'articolo sono illeggibili.

Secondo il dott. Pfeiffer, i sudescritti esperimenti furono confermati dall'autopsia di sei cadaveri. I bacilli furono propagati nei porcellini, nelle talpe e negli scimmiotti; ma hanno attecchito soltanto nelle scimmie e nei conigli.

Gli esperimenti continuano, ed il dott. Pfeiffer si riserva di pubblicare una relazione scritta. Egli conclude dicendo che il miglior preventivo contro la diffusione del bacillo della « Influenza » è di asportare le espettorazioni dei malati.

Canon, assistente all'Istituto delle malattie infettive, annunciò che scoprì contemporaneamente un bacillo identico circolando nel sangue dei malati di « Influenza » nel periodo della febbre più forte.

Koch e Pfeiffer constatarono l'esattezza identità del bacillo.

Alla conferenza di Pfeiffer assistevano una quantità di medici e l'intera Facoltà medica di Berlino. Evidentemente in grazia di un grande stabilimento scientifico che però resta privo di valore pratico che a che non si riesca a scoprire il modo di vincere la « Influenza. »

E' probabile che si facciano fino da adesso alla chetichella degli esperimenti sui malati.

CORRIERE AFRICANO

AULA.

(Continuaz. e fine, vedi num. di ieri)

Kenisé-Eka nel March, 19 dicembre.

Ieconti avventure domestiche; in disgrazie della patria hanno modificato grandemente il carattere di Ras Alula. Dicono che ha degli improvvisi abbattimenti; degli abbandoni melanconici e scorati; degli slanci estatici d'ascetismo pietista. Ricordo a questo proposito, e in parte come conferma, una bellissima pagina d'analisi psicologica, dell'amico Mercatali, uno dei pochi che hanno davvero studiato e capito Ras Alula.

Certo nell'animo semplice e adamantino di questo soldato che mai conobbe paura, che rimase calmo, indifferente davanti a qualsiasi pericolo immediato, i dolori, le miserie del suo paese pesano il quale ha combattuto da prode e sofferto da forte, la tragica fine del suo benefattore e sovrano; i lutti e la costernazione di famiglia, devono aver lasciato un fondo di tristezza ineffabile. E deve aver avuto momenti terribili, prostranti.

Essere giunto a quel grado di ignavia; aver creduto indistruttibile l'edificio innalzato con tanto valore e tanta virtù di propositi, poi un bel giorno vedersi dileguare avanti come in sogno, tutta l'opera del passato, la realtà presente, le speranze dell'avvenire; assistere alla scomparsa fulminea di una monarchia potentissima; alla rovina di una dinastia che era stata l'orgoglio, il vanto, la forza dell'Etiopia e del Tigrè; con un'è ad esuberanza per scoraggiare anche un uomo di granito.

E si capisce come uno spirito instintivamente fatalista, religiosi con alla superstizione come Ras Alula, si [illegible] domandi alla fede, alla contemplazione solitaria e raccolta di Dio, un po' di tregua, un po' di speranza e la lena per ricimparari alla lotta, per ricominciare alla rivincita.

Ed ecco come probabilmente Alula è divenuto asceta. Ma un ascetismo che non è rassegnazione passiva e sconfessione della vita attiva; un ascetismo che serra colla fede nella pratica religiosa la ragione e la forza all'operare.

La bufera che è passata nell'anima di Ras Alula, sconvolgendola, ha lasciato traccie profonde sul suo viso e nel sistema rigorosamente nascosto della sua vita. Gli occhi, nerissimi, fosforescenti, si sono affondati e non hanno più l'irrequietezza inquisitoria di prima. Hanno preso il velo lo sguardo simmobilizza e la pupilla dilatata, fissa, ha la trasparenza morta del crisallo. Sembra un trasognato. Ho fatto attenzione a questi rapidi passaggi, a ciò che chiamerei il linguaggio del l'occhio, ed ho notato molte di queste astrazioni complete, anche nei momenti culminanti della conversazione.

E la fronte della linea netta, decisa, si è rattrappita in alcune rughe che rassomigliano cicatrici. L'ovale doprezo del profilo si allunga per lo smagrimento delle guance; il naso affilato, pedoroso, dalla linea aristocratisamente aquilina, piove giù sulle labbra sottili, pallide, nascondenti la dentatura candida, superba, maniscia. E la barba bella ricciuta, corta, brunastra, che ne lo ingoiava sotto il mento la faccia, ne addolciscc, sanusa i contorni crudi, e mette in quella fisionomia come una nota di severità mite, di austerità patriarcale.

Durante tutta l'agitata esistenza rimase un virtuoso ed ebbe sempre una dote quasi unica nella sua razza: la forza di giudizio, nella virilità e si è mantenuto nell'albore della sua vigorosa vecchiaia, casto nel significato più ampio e più elevato della parola. Per la famiglia, per le sue bellissime figlie, ebbe tenerezze materne, un culto intimo, affettuoso, sviscerato.

❖❖

Si è fatto cupo, taciturno. Ama la solitudine, il raccoglimento. Nessuno più semplice di abitudini; più modesto di vita. Veste con estrema umiltà; una camicia nera di seta e sopra lo scianma passano, null'altro. Ma non per questo ha smesso quell'orgoglio del grado, che lo rese già il terrore dei dipendenti e del soldati? Per lui Ras Alula non è un'favorito della fortuna, ma il rappresentante di un principio, l'espressione fondale assoluta perciò pianica dell'autorità.

Dell'autorità egli se ne face una religione e nessuno più di lui la senti così altamente o senza restrizioni.

Non discusse mai gli ordini, i desideri, le intenzioni del sovrano che aveva accettato per legittimo; come non perdonò mai, nè attenuò la colpa di chi lo aveva disobbedito. Coi ribelli o gli infidi non usò mai pietà, nè misericordia. Tagliò, sanputò, mutilò, fucilò, impiccò, senza esitazione. Per sè non ha mai sentito nulla di simile. Per lui era un dovere d'ufficio e di coscienza. Al di sopra dell'uomo c'era il Ras, cioè il depositario della volontà e dignità regia. L'uomo poteva impazzire e compiangerlo, il Ras faceva inesorabilmente giustizia.

❖❖

Ras Alula da un anno a questa parte assume un altro strano, tormentoso periodo psicologico.

E' noto l'odio, la ripugnanza ch'egli sempre mostrò pei bianchi in genere. Il bianco, straniero, lo ha sempre visto con considerato un pericolo del suo paese, della libertà e indipendenza della sua patria. Odiò anche gli inglesi che avevano, si può dire, regalata la corona imperiale a Re Giovanni.

Ma dopo Degalì, dopo la morte di Re Giovanni, il caso, la fatalità lo pose in mano a centinaia di italiani. Dittatore per natura e prepotente di massime-cosile per un paese, ma tenuto di intelligenza assiva non comune, e di volontà larghe, per quanto è possibile in un capo, a poco a poco consolidò il protettorato, e ottenne la stima, il rispetto e l'ammirazione.

Davanti, dunque, a quest'uomo che ha [illegible]

la lotta che sostenne per arrivare a questa conclusione. Certo innanzi l'enorme distanza intellettuale che passa fra il nostro mondiale e quello veneto di pochi anni addietro, fra i mostri e i moscherini. Il dottore De Martino, forse per il primo e con efficacia sicura fece breccia nell'anima ribelle del Rae. D'allora in poi divenne più conciliante, più mansueto e forse gli germogliò nel cervello, confusa e incerta l'idea prima della possibilità di intendersi e andare d'accordo cogli italiani. Ma c'era di mezzo lagubre e imperituro il ricordo di Dogali.

Alula non ha mai capito, sono persuaso che non capisce ora e che non capirà mai, come un popolo vinto una volta, possa rinunziare alla vendetta di sangue. La vendetta, in Abissinia, si può dire un istituzione consacrata da secoli negli usi, nel diritto stesso, della razza. Perciò, quando la prima volta si trattò di venire personalmente ad accordi con un rappresentante italiano, Alula esitò! Non era convinto della nostra lealtà d'intenzioni; non poteva credere che l'Italia, la quale aveva ancora con lui il conto pendente aperto a Dogali, potesse dimenticare il passato ed accordarsi con una condizione politica ben diversa.

Tuttavia, sia l'istinto, una rivincita abilmente e con l'astuzia diplomatica preparata.

***

Ed è rimasto diffidente fino all'ultimo, anche quando il capitano Nerazzini andò a trovarlo munito sulla donare del Marchi, sotto la tenda del generale Gandolfi. Volle che il generale giurasse su una formola apposta, per garantire la sua incolumità, volle che sul Vangelo si giurasse sul nome Reginale e il passato. Ed anche in seguito, chi l'ha visto partecipare alle trattative, afferma che è rimasto sempre come trasecolato.

Evidentemente non poteva nè sapeva raccapezzarsi in mezzo ad avvenimenti che venivano a sconvolgere tutte le più profonde e inaccessibili convinzioni della sua vita.

L'istinto, la parte affettiva prese su di lui il sopravvento, e volle abbracciare e baciare con ingenuo, vera commozione il generale Gandolfi, il quale gli aveva dimostrato cure speciali e grande deferenza.

Quel giorno e quel bacio, devono aver portato sulla vita di Alula, come la rivelazione di un altro mondo, di altri uomini, di sentimenti sconosciuti.

Questo è certo: noi, rispetto a Ras Alula, al Mareb, abbiamo vinto un'altra battaglia.

Sarà Ras Alula fedele a ciò che ha promesso? Non interverranno sentimenti o suscettibilità ritardatarie, o ritorni alla selvaggia fierezza abissina? Non so.

In tal generale non si può nè si deve mai fidarsi dell'abissino; elemento infido, infido, intrigante e noi lo abbiamo imparato a nostre spese. Ed anche per le trattative del Mareb dobbiamo ben guardarci dal prendere tutto per oro di coppella. Una cosa sola ci rassicura: i ligrigni hanno, almeno per ora e per un pezzetto, interesse a rimanere nostri amici; ed è per noi la migliore garanzia.

Ras Alula, tigrino puro sangue, non sfugge totalmente alle caratteristiche della sua razza; ma stavolta ha giurato solennemente sulla sua vita e sul suo onore, ed io, scrivo coscientemente un numero del passato di Alula e delle qualità morali più elevate del suo carattere, sono convinto che il giuramento sarà mantenuto. Almeno sino al giorno in cui non sarà con forze delle nostre colonie Alula a tradire o a servire malamente il vincitore o il suo paese.

Borelli.

Scienze e Lettere

Nuovo pianeta.

L'astronomo Wolf di Vienna ha scoperto un asteroide nella sera del 31 dicembre alle 9h 36m , 5 in tempo medio di Vienna.

La sua posizione si era:

Ascensione retta : 6^{h} 9'.

Distanza polare Nord : 18° 36'.

Il movimento apparente diurno era di 21' verso Est in ascensione retta e di 19' verso Sud.

L'astro è di 12ª grandezza.

Un altro pianetino fu osservato dallo stesso astronomo nella notte medesima alle 12h 37m , 4, ma è troppo identico coll'altro *Sapientia* che porta il N. 275.

Atti del Governo

Bagnone. — In seguito a parere del Consiglio dei periti doganali il *Dermofol* (sallato bismuto) è assimilato, per l'applicazione della tariffa doganale, fra i medicamenti composti non nominati sotto gli 8 della tariffa).

Ministero delle finanze. — *Demanio.* — Sono trasferiti i seguenti ricevitori :

Rimbotti Carlo Alberto dall'agenzia a Montevarchi — Ongaro Luigi da Bagno di Romagna a Occhiobello — Rassi Amadio da Mercogliano a Rivoza — Minoja Giuseppe da Oppido Mamertino a Bassano — Calzone Ernesto da Reggiera a Monreale (Reg.) — Parrino Giovanni da Mazzarà del Vallo a Bagheria — Testa Ermenegildo da Fevarano a Casale (Atti giud.).

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio).

Cagliari, 8, ore 11,45 — Ieri alle 4 pomeridiane ebbe luogo al teatro Carruti la premiazione degli allievi delle scuole di Cagliari per gli anno scolastici 1889-90 e 1890-91. Sul palcoscenico; adorno di bandiere, erano le autorità civili e militari e gli insegnanti. La platea e le loggie erano gremite di pubblico. Parlò applauditissimo il provveditore degli studi, cav. Rocaxi, poscia l'assessore avvocato Piccinelli, il quale, con forma smagliante, rivolse nobili ed elevate parole alla scolaresca. L'inno sardo venne fatto ripetere tre volte, applauditissimo quindi si procedette alla distribuzione dei premi.

Savona, 7, (p. e.) — La direzione di questo Comizio agrario ha presentato domanda per una scuola agraria presso Albissola Superiore, col concorso del ministero di agricoltura. Desta scuola avrà un Convitto interno ed un podere sperimentale. Comprenderà 5 classi elementari, secondo i regolamenti governativi, e vi sarà impartito un insegnamento teorico-pratico sotto la direzione di un capo-colivatore.

Bovigo, 8, ore 11,25 — Ieri fu arrestato Valente Girardello, amministratore dei Beni Ecclesiastici, che era scomparso improvvisamente da molti mesi. Egli due sconture una condanna in contumacia per ladro in cambiali.

Livorno, 8, ore 11,30 — Domani nelle ore pomeridiane si faranno i solenni funerali di Rodolfo Salvarta, benefico negoziante tedesco, di anni qui stabilito. Il Ricevero di mendicità, gli Asili infantili, la Casa di ringhiera, le Società operaie tutte di carità ed altri istituti cittadini debbono a lui larghe e manifiche beneficenze. Ma non morte è rimpianta sinceramente da tutti.

Palermo, 8, ore 9,40 — Ieri a Sferracavallo, causa il mare agitato, la barca da pesca furono inghiottite dalle onde. Fu tentato inutilmente il salvataggio dalla goletta *Aurora*, dal piroscafo *Bagaure* e dalla torpediniera 67. Cinque dei naufraghi lasciano moglie e figli.

Venezia, 8, ore 17,40. — Ieri è stato inaugurato l'anno giuridico alla Corte d'appello, presenti il sindaco, il prefetto, i presidenti, il procuratore del Re ecc.

Pubblico scarso, poche signore, molti posti vuoti nonchè l'influenza. Il procuratore generale Castelli lesse un discorso molto serio, nel quale trattò di alcune riforme necessarie da introdursi nell'ordinamento della giustizia. Deplorò il numero dei matrimoni contratti col solo rito religioso, che talora lasciano il corso della giustizia.

Oggi la seduta luogo l'inaugurazione al Tribunale.

Torino, 8, ore 13,40. — Oggi ebbero luogo gli imponenti funerali del conte Riccardo Di Netro. Procedeva la musica militare e un drappello di bersaglieri, seguivano molte confraternite e numeroso clero.

Il concerto municipale venne immediatamente prima del carro, che era tirato da quattro cavalli

Il cordoglio causa tenuti dal sindaco, dal barone Gamba, dal prof. Mattirolo e da un ufficiale superiore dell'esercito.

Seguivano gli stati maggiori delle varie armi, i membri del Municipio, i senatori e deputati, i generali Brunao e Guidotti, tutti i clechi e le clechie dalla più Casa, la rappresentanze di vari istituti, specialmente di beneficenza, in talari dei quali il defunto accettava la presidenza e di cui era benemerito.

Siena, 8, ore 14,35. — Il R. commissario Bolis ha avuto incarico di continuare per altri tre mesi nell'amministrazione del nostro Comune.

— Il Comitato generale del terzo Congresso internazionale di idrologia e climatologia, da tenersi in Roma nel 1893, ha nominato presidente del Sottocomitato dell'Emilia e Toscana il prof. Barduzzi della nostra Università.

Genova, 7 (p. c.) — Il *Rosario* della *Veloce*, al cui bordo scoppiò la febbre gialla nella traversata da Rosario Ayres, è partito per l'Asinara onde scontarvi la quarantena.

Napoli, 8, ore 19 — Continua al municipio l'inerzia, aspettandosi il risultato del viaggio del sindaco Fasco a Roma.

— Al tribunale è stato inaugurato l'anno giuridico con un discorso del cav. De Rosa. Vi assistevano i magistrati, le autorità ed un pubblico numeroso.

— Il prefetto è ancora ammalato.

— Si apera un miglioramento nella salute del deputato Casini.

— Si segnala una nuova agitazione fra gli studenti.

La causa è questa: Finora si usava che le iscrizioni alla Università si facessero in novembre o si pagassero in tasse in gennaio.

Ora il Rettore vuol riconoscere come inscritti soltanto quelli che abbiano pagato le tasse entro il termine legale del 17 dicembre.

L'agitazione si mantiene finora ordinata.

Napoli, 9, ore 2. — L'anno scorso la signorina Giulia Mareli foggì coll'innamorato, certo Jean Gourmay.

Le Napoli andarono a Marigia.

La madre della signorina sporse querela per ratto di minorenne.

Ora sono giunti a Napoli ambedue, arrestati

— E stata iniziata all'Istituto di Belle Arti una galleria della pittura moderna.

I migliori artisti hanno accettato l'invito dei professori Morelli e Palizzi di donare cartoni e quadri.

Domenica, per iniziativa della Croce Verde, avrà luogo un « bal d'enfante » a scopo di beneficenza.

— Domenica pure avrà luogo il primo ricevimento nello caso Torelli e Murat.

— E ammalato il prof. Trinchese, ex-rettore di questa Università.

— E morto Giuseppe Martinezi, nato nel 1809, soldato di Napoleone, patriotta, che prese parte alle patrie battaglie.

I funerali avranno luogo a spese del Comune.

Milano, 8, ore 24. — L'*influenza* resta stazionaria. Oggi la mortalità abbassò a 55.

Fra i morti vi è il professore Antonio Sangiovanni, di anni 64, insegnante canto al nostro Conservatorio fin dal 1850.

DALL'UMBRIA

Terni, 7 — Nelle mie corrispondenze vi fa ceva prevedere la non lontana nomina del Rcommissario, unica soluzione possibile per rimettere un po'd'ordine alle cose del nostro Comune.

Se la vostra R. Commissario si fosse effettuata prima, forse il Comune non si troverebbe oggi in uno stato così deplorevole, perchè le elezioni generali avrebbero senza dubbio formato una lista di conciliazione senza colore politico, ed avrebbero ridato alla città la calma, di cui ha tanto bisogno.

Del ritardo se materialmente hanno risentito danno gli interessi del Comune, certo non hanno tratto vantaggio gli amministratori, dei quali si è potuto meglio stabilire la incapacità.

La Consulta municipale si era ridotta di soli 16 consiglieri, avendo 14 rinunziato al mandato, adducendo ciascuno i motivi della loro rinunzia. Fra questi troviamo anche il nome del sig. Bartolini, distinto ufficiale garibaldino, il quale fino a questi ultimi giorni aveva caldamente appoggiato la Giunta col suo voto.

E nulla probabilità di altre dimissioni come andrà a finire? Verrà sciolto finalmente il Consiglio? Oppure si aspetterà che il popolo insorga con qualche pubblica dimostrazione?

La Giunta non vuole affrontare il giudizio degli elettori, perchè lo prevede assai severo, ed è perciò che si ostina a rimanere al posto, sebbene seppia di non aver la fiducia di alcuno, non escluai i suoi amici politici.

Un consiglio potrei dar loro nell'interesse del paese e di loro stessi, ed è che diano subito le dimissioni anch'essi, onde gli elettori possano formare un consiglio capace di amministrare e che goda la fiducia della popolazione.

Collegio di Aquila

A succedere al compianto barone Angeloni, antico e popolarissimo deputato del II Collegio di Aquila, si presenta suo figlio, l'avv. Girolamo, col seguente programma :

Ai miei amici ed elettori politici del II Collegio di Aquila.

In un momento terribile pel mio cuore di figlio, io credo alle gentili premure dei miei amici politici, i quali, a nome di tutta la nostra venerato diletto padre mancato dopo ventisei anni alla Rappresentanza Nazionale.

Il mio programma è nella educazione che io ebbi da lui : anzi il nome e l'onore della Patria, come il nome e l'onore della propria famiglia.

Per me il mandato implica due obblighi : uno mi viene dalla Patria, l'altro dall'esempio di mio padre. Ed ispirandomi a questo esempio convinto che l'attuale indirizzo politico del governo corrisponde ai bisogni finanziari ed economici del paese, io, se avrò l'onore di sedere in Parlamento, darò il mio voto e l'opera mia allo svolgimento di questo programma.

Qualunque sia la fortuna dell' urna, abbiatemi grato per la vita.

Napoli, 6 gennaio 1892.

Girolamo Angeloni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

In Russia per star caldi.

In occasione dei recenti cambiamenti diplomatici in Inghilterra, si è fatto anche il nome di Lord Randolph Churchill.

A questo proposito la *Pall Mall Gazette* racconta la storia seguente :

Qualche anni fa Lord Randolph Churchill andò a fare un viaggio in Russia.

Un amico gli domandò che cosa andasse a fare.

— A star caldo ! — rispose egli, ed ora sai ancor dell'inverno.

E prosegnando spiegò in tal modo l'apparente paradosso :

— L'inverno è molto freddo dappertutto, ma è molto più freddo in Russia che altrove.

Per i Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 9 Gennaio 1892 — S. Vitale m.

Luna [illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Hospitali (Minori Osservanti) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 11 - Kirchetiano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, 1/2 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo Nazionale (Collegio Romano (Ingresso N. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito [...] - Galleria Spada dalle 10 alle 2 - Finzi e Galleria al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3 - Museo Kircheriano (segni Lateranensi) dalle 9 alle 3 - Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1, (si para l'ingresso alla porta).

Per la Cappella Sistina e il Virgilio (questo per quello di San Calisto e San Sebastiano sempre aperto); quello di S. Agnese fuori le mura e la villa via Nomentana dalle 9 alle 3 accettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia del monumento (ingresso libero).

Gallerie chiuse: tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le accidente visibili domani dalle 11 alle 3. I biglietti per le persone e i cocchi si rilasciano nello R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per la società del Gran Sasso d'Italia alla Direzia Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE: *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 4 e dalle 7 alle 10 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, ingresso piazza Colonna) dalle 12 alle 3 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti casalizzi nel mese di Gennaio 1892.

Nati 30 compresi 7 nati morti
Morti 31 dei quali 5 nati 1 7 anni

MORTI

Fierlecci Clotilde fu Domenico, Roma, 67, ved.
Papachini Luisa fu Costanzo, Viterbo, 83, id.
Montanelli Rosa fu Vincenzo, Cagliari, 66, id.
Curti Nazzarena fu Francesco, Perugia, 84, id.
Marsogalli Caterina fu Antonio, Lodi, 50, coniug.
Fontana Anna di Filippo, Roccia, 32, id.
Filpeco Anna M. fu Giuseppe, Roma, 60, ved.
Cecchini Gnendolina fu Francesco, id., 91, coniug.
Zanzoni Benedetto fu Pietro, id., 82, id.
De Angelis Angelo fu Vincenzo, id., 84, id.
Migliani Margherita fu Giuseppe, id., 56, id.
Bianchi Virginia fu Giuseppe, Frascati, 78, nubile
Cancellotti Barbara fu Mariano, Roma, 63, ved.
Fiorsanti Giovanni fu Mauro, Norcia, 35, coniug.
Santinelli Emilia fu Raffaele, Roma, 11, nubile
Volpi Paolo fu Pietro, Alatri, 63, coniug.
Rizzi Orsate fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Corti Augusto fu Raffaele, id., 20, id.
De Luca Luigi fu Giuseppe, Vasto, 46, id.
Monetti Costantino di Marcello, Biagio, 85, celibe
Isidori Vincenzo fu Pietro, Monrovalle, 46, coniug.
Anfossi Antonio fu Francesco, Genazzo, 48, id.
Ferrinli Francesco fu Carlo, Genazzo, 50, ved
Mariani Virginia di Pietro, Roma, 12, coniug
Lamberti Augusto fu Paolo, id., 57, ved.
Angnini Amalia di Gaudenzio, Roma, 22, celibe.

MATRIMONI del 4 GENNAIO

Battisti Lodovico, uscitore, con Turza Maria
Serati Alfredo, scrivano, con Bonacci Emilia
Mazza Manlio, commesso, con Sperger Assunta
De Haro Giacomo, impieg., con Greco Emilia.

MATRIMONI del 7 GENNAIO

Monti Giovanni Antonio, cocchiere, con Tolomei Maria
Crescentini Cristoforo, carrettiere, con Micozzi Emilia
Gaetini Gaetano, impiegato, con Cassetti Domenica
Di Erasmo Benjamino bracciante, con Quadrini Carolina
Passacutti Giuseppe, cocchiere, con Palmieri Rosa
Barreni Alberto, impiegato, con Cavalieri Filomena
Raffaelli David, fiochista, con Bianchini Elena
Fucci Ettore, cocchiere, con Bendani Elvira
Legnani Ernesto, macchinista, con Cavallo Alfonsina
Galiani Ramolo, macellaio, con Bocoai Gianfilippo
Girolami Enrico, cocchiere, con Cavalieri Anna
Minervini Adolfo, possidente, con Spina Maria.

BOIARDA.

Il *pelliter* non ha secondi,
Fanno i tutti il suol fecondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri :

XON-XO.

Fra busti e statue

Scultore. — Querol.

Negli ultimi tempi, questo giovane ogifa somo scultore spagnuolo, ha spedito fuori di Roma, dove lavora, parecchi lavori importanti, il ritratto in marmo della Regina Reggente di Spagna, il ritratto di madama Rand Ballengo, una statua in bronzo di Don Giovanni Tenorio, un bassorilievo di San Francesco di Paola e parecchi lebbreri figure grandi dal vero, grandi quattro metri; e ora attende alla correzione del bozzetto del frontone per la facciata del palazzo della Biblioteca Nazionale di Madrid. Questo frontone fu messo a concorso in Querol, e meglio anche don Agostino de Querol, non dispera di guadagnare la commissione: furono discesse i concorrenti, ed è tutti i pensi per il grande monumento che non so più quale peso dell'America innalza agli eroi che perirono nell'opera di salvaggio di un grande incendio, e di Querol pare che sia il solo che abbia saputo e sappia a tradurre in atto il progetto prescritto che fu il suo e del quale voglio dire brevi parole.

Questo monumento è allegorico e di carattere religioso. Si tratta di onorare la memoria di nobili vittime del coraggio e del sabbagazione. L'allegoria principale di un Genio con le grandi ali spiegate a piedi della croce. Esso regge con il braccio destro un cadavere, indicandogli con la sinistra, in alto, il cielo. Una grande colonna sostiene il gruppo principale. Ai piedi di questo stanno a reclere quattro grandi figure, rappresentanti il Dolore, l'Abnegazione, l'Eroismo e il Martirio. Sotto queste figure sta un fregio in forma di bassorilievo; esso gira intorno al monumento e presenta i fratti delle ventotto vittime, perite nella immensa calamità. Altezza del monumento: ventotto metri.

***

Ho voluto dare con questa semplice descrizione del grande monumento a cui pone ora mano il Querol un' idea della maniera dell' artista. Egli, sotto l'apparenza della semplicità, della chiarezza, che sono il carattere dell'arte sua, assegna a tutto un pensiero, un' idea. La plastica dell' arte sua è tutta reale; il concetto animatore è riflessivo, meditabondo, e non vi obbliga a formulare idee e pensare. Da questo punto di vista, il bozzetto di concorso per il frontone della Biblioteca Nazionale di Madrid è un trattato, un compendio della estetica dell'artista.

Il tema è questo : rappresentare le scienze, le arti e le lettere che fecionno sotto l'impero della pace. Nel centro, in piedi, seduta, in piedi, e rappresentata la figura della Pace; essa ha nella mano destra un ramo di olivo, mentre con la sinistra tiranna una fascia che le circonda di lauro e circondata di raggi di sole; si suoi piedi il genio della guerra spezza una scabola ; a destra si aggruppano l' Eloquenza, la Poesia, la Musica ; più appresso figurano la Storia, la famiglia l' Architettura, la Pittura, la Scultura ; a' piedi delle Belle Lettere e delle Belle Arti sta la Filologia. Terminia la parte destra del frontone con la Storia del Commercio che raccoglie ciò che ad esso consegna l'Agricoltura.

Guardiamo ora a sinistra. Da questo lato, accanto alla Pace, sta un genio che pone alla gloga la Filosofia, con una mano appoggiata a un libro e un' altra a uno specchio. Dopo di esso, la Giurisprudenza, la Giustizia, la Storia, mentre inclinata per leggere il libro della gloria della patria e mostrando al popolo quelle più degne di essere eternate. Poi l'Astronomia che indica il cielo e la terra; sono dirette con la Geografia e l'Etnografia. Ultime le Chimica, la Medicina, la Matematica, che riassume tutte le scienze.

Sopra il vertice del frontone sta a reggere la figura della Spagna nell' atto di premiare le arti, le scienze e le lettere.

Questo il concetto che informa il bozzetto di Querol. Ora, come ho detto, egli è intento a correggere il bozzetto per ingrandirlo, e, a quanto pare, questo lavoro sarà compiuto, più o meno presto, per la primavera, il colmo della prossima accademica, ed è invece una delle cose più mosse, più vive che io abbia visto. Tutte quelle allegorie sono pensi di umanità, e parlano, camminano. E Querol ha poi modellato al grande *statuto centrale* della Pace e la *fatto* porre di maestro. Nelle cose di genio, specialmente, la fatalità e le circostanze che debbono costituire l'orgoglio dell'artista. Quella della Regina Reggente è compiutamente meravigliosa.

***

Querol ha già fatto, ah' età sua, un mondo di roba. Contemporaneamente al monumento colossale per l'America, egli mostra mano a un ricordo monumentale per la città di Ceuta, e ancora storiografo e politico Eduardo Chao, e comincia un Cid morto vincendo il Re moro Bucar. Questo gruppo si comporrà di sette figure e due cavalli. Sarà interessante di vederlo alla prova con la riproduzione di questo quadrupede tormentatore di tutti gli artisti.

Di una visita fatta allo studio di questo figlio diletto della Spagna, di cui ama la fierezza di sentimento e la gentilezza, io ricordo una piccola testa di San Francesco, il gruppo, tante volte premiato, della *Tradizione*, il *Saguntо*, la statua del generale Prim, che sarà posta nella Pilotta, e, sopra tutto, il bascorilievo, a cui l' incisione deve una delle opere moderne sue più insigni, il Tullia passante sul cadavere del padre. Tutt' une storia stagnano in questo bassorilievo della Galleria Pallavicini, perdutosi per vie, nell'andare da Roma a Madrid; ma io l' accenno e finisco perchè non ho voluto recensire per il Querol se non opere non ancora destinate a comparire con le parole la mancanza dei lavori seri e delle concezioni originali. Può tenersi unile la penna quando lo scalpello su particolare. Può tenersi lo scherno e la cronaca senza descrizioni e ampliticazioni quando l'artista trova, come il Querol, quasi ogni giorno modo di dare prova del suo talento ; un talento dei più simpatici e originali di questo tempo ; un talento in cui l'Italia, il suo sole, i modelli del suo passato entrano per qualche cosa, perdicchè il Querol ha fatto e seguita a fare la sua carriera qui, a Roma.

G. Turco.

Consiglio comunale.

Seduta del 7 gennaio — Pres. **Caetani**

Sulla piazza e lungo la cordonata del Campidoglio si nota un insolito apparato di forza pubblica. Sotto il portico del palazzo dei Conservatori stazionano drappelli di guardie e di carabinieri.

La sala è affollata fin dalle 8 pom. da un pubblico vario.

Il banco della presidenza è parato a lutto.

Alle 9,30 il sindaco dichiara aperta la seduta.

Si notano circa 60 consiglieri.

Il verbale della seduta precedente è approvato senza osservazioni.

CAETANI partecipa una lettera del consigliere Franco, con la quale ritira le dimissioni da consigliere comunale. Comunica inoltre una lettera della famiglia Vigna, che ringrazia per le condoglianze inviatele in occasione della morte del comm. Pietro Venturi.

I consiglieri PIACENTINI, JACOUCCI, SIMONETTI e PALOMBA si scusano di non poter intervenire in Consiglio per motivi di salute.

CAETANI comunica la lettera d'invito per assistere al solenne funerale che avrà luogo per Vittorio Emanuele, che avranno luogo a cura della Stato.

Dice si dovrebbe procedere alla estrazione della Commissione che dovrà rappresentare l'Amministrazione comunale alla cerimonia.

MAZZINO propone di deferire la nomina all'onsindaco.

Posta ai voti la proposta, è approvata.

Si passa a discutere la proposta :

« Compromesso con la Società Romana Tramways-Omnibus e relative modificazioni per il servizio dei tramways ».

CAETANI comunica coi riferirare come nell'ultima seduta del Consiglio siano avvenuti degli scambi di idee, ed anche degli apprezzamenti fatti sui quali deplorato da coloro stessi che lo provocarono e nuti quindi difficile che sopra simili non siano per ripetersi. Ed avvenisse, egli dovrebbe dichiarare dell'efficacia di 20 anni la vita libera.

In ogni modo è convinto che il Consiglio non subirà alcuna violenza e che, sia il cielo sereno ed oscuro, il Consiglio farà quanto gli detta la coscienza e l'interesse della città.

Venendo quindi a parlare della Convenzione, ricorda come sia stata eredità della precedente Amministrazione.

Il R. Commissario raccolse quell'idea e d'accordo con una speciale Commissione, cui furono deferite gli studi relativi, la tradusse in atto.

L'Amministrazione attuale, esaminata la questione, ha creduto di dovere accettare quella Convenzione nei suoi principii : propensandosi ciò di dare vantaggio alla città e alla popolazione, e di migliorare la convenzione attuale nell'interesse del pubblico servizio.

Si augura quindi che il Consiglio voglia approvare la proposta della Giunta.

BIANCHI si associa al Sindaco nel deplorare gli scorsi avvenuti nella seduta precedente.

Riconosce che la questione è grave e finanze comunali, ma non la crede attuabile perchè in alcune delle vie per la quali dovrebbero passare le nuove linee dei tramways si verrebbe a rendere troppo difficile la circolazione. Ritiene che non si sentito il bisogno di nuove linee di tramways.

Ricorda che nel 1881 una convenzione simile venne respinta.

Deplora che nulla si sia fatto per impedire che l'industria delle vetture pubbliche prendesse uno sviluppo più largo del bisogno. Non si crede pure dentro restringere ad un tratto questa industria con danno gravissimo degli esercenti.

Conclude dichiarandosi contrario alla convenzione ed invitando quella riforma per limitare il numero delle patenti di esercizio.

VITELLESCHI dichiara che invece di provvedere alterdimenticato del servizio degli omnibus, si stia pensando a dare un nuovo esercizio alle linee di tram estranee possibili in strade accessivamente large.

Ritiene che il tram surbi la circolazione ed arresti il movimento delle vie nelle quali è impiantato. A Londra per non imbazzazare le strade si sono costruite strade ferrate sotterranee. Per altro riguarda la parte finanziaria della convenzione non vi trova *sufficienti* garansie, mentre il servizio degli omnibus si trova in uno stato deplorevole e assolutamente insufficiente.

Ora, date le condizioni non floride della Società, ritiene sia prudentes l'imposibile da essa del 5 per cento, mentre non può dare che il 3 per cento.

Non è in massima contrario nè alla convenzione nè alla proposta di aiti Società, ma vuole alcune modificazioni nel percorso delle linee e maggiori garanzie.

Conclude deplorando lo sciopero avvenuto perchè esso ha recato danno alla popolazione e specialmente più diretta del Comune nel personale della vetture pubbliche, dipendendo essi spesso da esse per sostenere la famiglia.

MALVOLTI. Si associa alle parole dette dal sindaco. Egli — dichiara — si terrà soddisfatto quando vedrà le strade di Roma tutte farrate per modo che non vi sia più bisogno di cocchieri per cuore il possibile. Avrebbe quindi vagheggiato un piano regolatore che comprendesse tutte le possibili linee di tramways.

Assenna al grande sviluppo che tale sistema di locomozione abbe da oltre 15 anni a Milano, Torino, Napoli e in altre grandi città estere. Non crede però che il tram e cavalli possa essere oggi accettato. Ricorda un altro mediocre in refrigerio per avere in questi ultimi anni dalle tramvie elettriche : il tramway, i cavalli rappresente quindi un progresso.

Ritiene si debba dare alla tramvia elettrica più 20 anni, vetterà perciò contro la convenzione.

BONTEMPELLI. Si associa alle osservazioni svolte dal cons. Malvolti domandando la sospensiva sulla proposta della Giunta.

FINOCCHIARO-APRILE. Non crede opportuno rimandare ancora per nuovi studi la questione in discussione. Niente impedisce che alla convenzione proposta si vechino oggi emendamenti che il Consiglio ritenga opportuni.

Quando avvenne l'amministrazione del Comune trovò la questione degli omnibus in uno stato difficile: le Società lusitavano per ottenere delle modificazioni ai loro contratti.

Dalle trattative sorse in proposito dell'vò la fisione delle due Società, e pur negando nuove concessioni egli potè addivenire ad un nuovo regolamento per dare la Società attuale deve accettare tutte quelle riforme al servizio che l'Amministrazione comunale credesse utile introdurre; cosa s' può pretendere di più nell'interesse del pubblico!

Restava la questione dei tramways ed egli vi studiò una soluzione col compromesso presentato al Consiglio, nel quale peraltro non venivano concesse quelle linee che provvisoriamente le consorti dei cons. Vitelleschi e Bianchi. Se l'Amministrazione si riconosce utili però ha dovuto farlo a ragioni.

Certo è che finora il Comune dalla Società degli omnibus riceva appena quanto esso canone annuo di 15 mila lire, è quindi altrettanto utile quanto necessario ottenere per l'Amministrazione comunale una partecipazione negli incassi.

Gli appunti portati dal cons. Vitelleschi contro la Convenzione furono sempre ripetuti qui e altrove ogni volta che si trattò di simili contratti. Crede sufficienti le garanzie ottenute, nè possibile averne di più.

Sarà lieto pertanto se il Consiglio darà il suo voto alla convenzione proposta, la quale checchè si dica in contrario, risponde ai bisogni urgenti della cittadinanza.

BENUCCI. Si associa alle osservazioni svolte dal cons. Malvolti. Non ritiene che non sia prudente vincolare il Comune per una lunga serie d'anni con la tramione a cavalli. Desidererebbe almeno che fino ora si adottasse in qualche linea la trazione elettrica.

MONTENOVESI. Domanda la sospensiva sulla proposta.

CAETANI, A nome della Giunta dichiara di non accettarla.

MONTENOVESI. Osserva che nel domandare la sospensiva si proponeva di dar tempo alla Giunta per studiare le varie questioni ritenute necessarie alla convenzione proposta. Non accettandola combatterà la convenzione articolo per articolo.

RANZI (assessore). Fa la storia delle trattative come non la conosce egli Omnibus per la convenzione in discussione, rilevando che furono iniziate dall'Amm. Armellini. Ricorda le intopellanze presentate più volte in Consiglio per risolvere questa grave questione e che giungeva alla convenzione in questione molte difficoltà dovette superare la Giunta di fronte alla resistenza della Società, per modo che non crede sia mai creduto di trovare tante opposizioni in Consiglio.

Tutte le garanzie possibili furono studiate ed ottenute. Esaminando le singole disposizioni della convenzione dimostra come l'Amm. non abbia potuto limitare la concessione ad un termine inferiore ai 20 anni, abbia ottenuto tariffe minime e stasi riservato il diritto di modificare gli orari e il prezzo dei biglietti. Riconosciamo del resto di trovarsi ne ove lo ritenesse utile. E' quanto di meglio potava ottenersi. Venendo quindi a parlare della questione del rilascio delle licenze di esercizio ai vetturini, prova con cifre statistiche che il numero delle medesime non è punto eccessivo in relazione alla popolazione e come l'Amministrazione comunale usi il massimo rigore nel rilasciarle.

Essa d'altronde non può negarle : di tale avviso fu il Prefetto della provincia, al quale fu presentato in proposito speciale quesito.

Conclude, ritenendo come il pubblico non rimanga indifferente alla convenzione proposta, reclamando esso un largo sviluppo della rete dei tramways.

RUSPOLI combatte la convenzione parendo favorisce troppo la Società creando un monopolio che può riuscire dannoso. Si meraviglia che la Giunta creduto di scaricare la responsabilità della convenzione sulle amministrazioni precedenti.

RANZI (assessore) dichiara che la Giunta assume intera la responsabilità dei suoi atti. Accenna alle origini della convenzione per dimostrare come risponda ad antichi desideri.

Si meraviglia piuttosto che l'on. Ruspoli la combatta oggi, quando in molte sedute della Commissione che studiò il progetto si era dichiarato favorevole al medesimo.

RUSPOLI non crede che si debbono portare in Consiglio atti e discussioni avvenute in altro luogo. Combatte la convenzione perchè reca varianti al primitivo progetto. Essa rappresenta un favore per la Società la quale senza la concessione di nuove linee si troverebbe, direci, in condizione di dover fallire. (Mormorio).

CAETANI non si meraviglia affatto l'on. Ruspoli non voglia che si leggano i verbali della Commissione. Tiene forse di assumere la responsabilità de'proprii atti?

Si domanda la chiusura della discussione generale.

Posta ai voti è approvata.

CARAMANI dichiara che si asterrà dalla votazione.

BIANCHI presenta il seguente ordine del giorno intestato perchè sia posto ai voti :

« Il Consiglio nella Convenzione con la Società Romana tramways omnibus e non trovandola al momento opportuno, sospende su di essa ogni deliberazione ed invita l'Amministrazione a riordinare il servizio delle vetture pubbliche e a vero e reale bisogno della città e passa all'ordine del giorno. Bianchi. »

CAETANI. Dichiara di non accettarlo.

Posto ai voti è respinto all' unanimità meno il proponente.

CAETANI. Rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

Erano presenti i consiglieri :

Caetani, Cruciani-Alibrandi, Scialoia, Ranzi, Bonacci, De Angelis, Jacometti, Silvestrelli, Grimaldi, Finocchiaro-Aprile, Ceccarelli, Ruspoli, Vespignani, Di Rossi Michetti, Stefano Carandini, Armellini, Gassani, Libani, Montenovesi, Grandi, Bompiani, Malvolti, Gallappi, Giovagnoli, Bianchi, De Sanctis, Alberi, Campello, Baracconi, Ingaua, Bastianelli, Parisi, Di Rossi Gio. Batt., Paoelli F., Salustri-Galli, Orsini, Berardi, Mazzino, Bonelli, Pistrucci, Paselli P., Pianciani, Benucci, Libarati, Mariani, Gnoli, Tomassini, Desideri, Pignone, Alatri, Cecchini, Franco, Boncompagni, Rosco, Balestra, Marzuchi, Apolloni, Amadei, Ostini, Patrizzi, Malatesta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Temperatura cengrado — Pressione ridotta minima

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Al Consiglio comunale ieri sera ebbe luogo la discussione generale,

nella sede sociale in via dell'Arancio 55, con un discorso dell'avv. Romualdo Cerilli, l'altra nella sede della Società generale operaia, via del Pantheon 57, dove parlerà l'avv. Edoardo Pompei.

Ingresso libero.

— Ieri mattina, una rappresentanza di impiegati ferroviari di Roma ed un'altra di Napoli deponevano, ciascuna, una corona di bronzo sulla tomba del gran Re al Pantheon. Tutti i componenti le due rappresentanze si iscrissero nel registro dei visitatori.

— La Società ex-bersaglieri A. Lamarmora, il Circolo monarchico universitario, la Società di M. A. fra i Sensi, quella fra i parrucchieri; la Fratellanza Militare Italiana, il Circolo Savoia, la Società Reduci dalle patrie battaglie, quella di M. S. Elettorale Romana ed altre, invitano i rispettivi soci a trovarsi, dalle 9 alle 9 1/2 di stamane, in piazza SS. Apostoli, per partecipare al corteo che si recherà al Pantheon.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza, per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa sui fabbricati di :

D'Ambrogi Domenico, Pesnti Giovanni, De Asperis Agnese, Società canottieri del Tevere, Società strade ferrate del Mediterraneo, Cortegiani Giuseppe ed Evangelista, Sirogonoff, Gregorio, Tvanazi Enrichetta Augustina, Zagari Saro, Serafini Vigneri Erminia e Ludovico, Sebastianelmos. Valeriano, Ugolini Maria ved. Petrini.

Ha respinto quelli di :

Tritoni Annibale ed altri, Savi Giovanni Battista, Taddei Girolamo.

Il bestiame e le ferrovie — Quando fu inaugurato il nuovo mattatoio al Testaccio, il Sindaco emanò un'ordinanza con la quale si prescriveva che dovessero essere dirette alla Stazione di Trastevere le bestie inviate per ferrovia al Mattatoio.

All'atto pratico però si è verificato un non lieve inconveniente.

Le ferrovie per ragioni di servizio formano i vagoni secondo la destinazione data dalla linea di Firenze alla stazione di smistamento del Portonaccio, dove a cause degli scambi sono costretti a rimanere circa 10 ore prima di essere inviati alla Stazione di Trastevere. Altrettanto avviene per la provenienze da alcune altre linee.

Questa lunga permanenza, danneggia il bestiame che resta, da otto 24 ore, si trova nei vagoni, specialmente quando vi si aggiunge uno shallottamento continuo, per la composizione e decomposizione dei treni.

Si è pensato di trasportare i bovari si è recata, perciò dall'assessore della polizia urbana per vedere di far revocare la disposizione od ottenere almeno che la direzione delle ferrovie inviti direttamente al Trastevere i carri bestiame.

L'assessore ha promesso interessarsi e il cav. Benedetti, delegato dell'Adriatica, non mancherà di occuparsene.

Tassa vetture e domestici — A senso del regolamento comunale per l'applicazione delle tasse suddette, il Municipio ogni 5 eleggere ogni anno una Commissione per esaminare i reclami e proporne la risoluzione al Consiglio stesso.

Perciò il Consiglio dovrà provvedere alla nomina di detta Commissione, che viene composta di tre membri scelti fra i consiglieri.

Per l'esercizio corrente però furono chiamati a fare parte, insieme al comm. Zamorani, i signori cav. Meschetti e l'ora compianto comm. Venturi, che non erano più consiglieri.

La sciopero dei vetturini terminato — Non vogliamo dire che i nostri letturi non desiderino sciopero dei nostri vetturini, i quali non si sono arresi alle disposizioni prese dal sindaco e dalla Questura per ovviare decisamente tutte le iscenze per le vetture che non si fossero presentate al pubblico servizio prima delle 10 ant. di ieri.

Per rimediare al bisogno, sulle poche vetture guidate da vetturini della Società degli omnibus fu posta una guardia, e circa 250 vetture furono mentate dalle guardie stesse.

Non era piacevole vedere una guardia di P. S. collo redini e una municipale al fianco, come pure ci parve eccessiva la dispozione delle pattuglie di Carabinieri ed moschetto. Non hanno la rivoltella?

Intanto al Municipio cominciarono a presentarsi colle vetture tutti coloro che avevano chiesta da tempo la licenza e che non ottennta per eccesso di numero. Ritiratala, come dall'avviso fel sindaco, verso le 3 vi erano in giro circa 400 vetture.

Alle 3 e 1/2 ebbe luogo, alla sede della Società dei vetturini, una riunione degli scioperanti alla quale intervenne di nuovo l'on. Antonelli, che rinvi finalmente i seme Menenio Agrippa, ad ottenere che i vetturini scendessero dall'Aventino e salissero in cassetta.

La verità è che, dopo avere, con una tenacità degna di miglior causa, resistito fino a che furono mal consigliati, visto che l'opinione pubblica era tutta contraria, che lo sciopero rendeva più che mai sicura l'approvazione della nuova convenzione e che proseguendo avevano tutto da perdere e nulla da guadagnare, giacchè il Sindaco e le Autorità furono irremovibili, hanno via di mezzo ora quella di attaccare e difatti verso sera ricominciarono tutti quanti in servizio.

Che cosa hanno guadagnato?

Hanno perduto gli incassi e si sono pregindicati anche in quelle domande che erano ragionevoli.

Il 8c alla famiglia Venturi — Roma, li 7 gennaio 1892.

Illmo sig. Francesco Venturi — Roma.

Sua Maestà, la Regina ci ordina come mia commessa la mesta dello zio di Vostra Signoria, commendatore Pietro Venturi.

L'Augusto Sovrano, che vivamente apprezzava le rivili virtù dell'estinto accolse il contante ed oppresso suo amore per Roma che lo obbe per primo magistrato, particpa sinceramente s' al cordoglio della sua famiglia per così grave e irreparabile perdita e vuole che io ne renda a voi ed a tutti gli esseri la medesima dalle sue sentita condoglianze.

Nel compiere i riveriti ordini di Sua Maestà, Le offro, illustrissimo signore, gli atti della mia distinta considerazione.

Per il Ministro

U. Battazzi.

Un'offerta a proposito. — Ci scrivono:

Signor Direttore,

Avevo stabilito di prendere una poltrona alla ripresa dell'*Amico Fritz*. Siccome la ripresa avviene, secondo me con poco tatto, l'anniversario della morte del Gran Re, reando a Lei le 10 lire per gli asili infantili.

Un vecchio abbonato.

E noi passeremo le 10 lire agli asili, osservando semplicemente che i teatri potevano, senza grave danno, star chiusi questa sera, ma poichè ciascuno la pensa come crede, il vecchio romano farebbe bene a far conto che fossero chiusi.

Caccia alla volpe. — Per lunedì, anzichè a Monte Mario, la caccia avrà luogo nell'interno di Villa Pamphili alle 11 ant.

I funerali del senatore Volpi Manni hanno avuto luogo ieri mattina alle 10.

Precedeva il carro di seconda classe la musica dei 5° reggimento fanteria con bandiera, un plotone di zappatori, quindi il clero. Al carro erano appese cinque corone.

Reggevano i cordoni destra il comm. Balestra, l'on. Farini, l'avv. Baccelli e Auriti; a sinistra Di Fabio, sindaco di Alatri patria dell'estinto, i signori Enis, Della Rocca e Bedali.

Seguivano i rappresentanti di alcune società di Alatri con bandiere.

Da piazza del Gesù il corteo si recò alla chiesa di San Marco, quindi s'avviò lungo via Nazionale a Campo Verano.

In Arcadia. — Nella entrante settimana la conferenze serali avranno luogo con l'ordine seguente: Lunedì 11, mons. Bartolini: commento al canto 30° del Purgatorio; martedì 12, prof. Salvadori: Storia della letteratura italiana — Mercoledì 13, prof. Marucchi: Antichità romane — Giovedì 14, mons. Durini: Storia d'Arcadia — Venerdì 15, dott. Martino: Igiene degli occhi — Sabato 16, prof. Derossi: Geologia.

Arrivi e partenze — Sono arrivati da Napoli gli on. Alan de Rivera, Bonghi ed il prefetto di Ferrara, comm. Carnazza, il quale, dopo aver conferito col Ministro dell'Interno, ritornò alla sua residenza.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in lungo e multimimo famiglie straniere che avevano domandato udienza e parecchi personaggi della aristocrazia romana.

Monsignor Bernardino Rampolla ha potuto lasciare il letto, ma non è ancora perfettamente ristabilito.

— Monsignor Cassetta, clemosiniere pontificio, incominciera lunedì la distribuzione dei sussidi ai lasciti dal Papa al basso clero per la ricorrenza delle feste.

Nella chiesa di S. Andrea della Valle è incominciata l'ottava della Epifania che durerà fino a mercoledì 13.

Ieri l'altro ha recitato la predica in francese monsignore Demimuid, cameriere segreto del Papa, ieri l'altro in spagnuolo monsignor Vincenzo Vincenzi, cameriere segreto dei rosminiani, padre Lockhart.

Oggi predicherà in lingua polacca il rettore del Collegio polacco, padre Lechert.

Il Presepio in casa Genuli ieri fu visitato da parecchi diplomatici accreditati presso il Vaticano, dai cardinali Mertel e Vannutelli e da molissimi personaggi dell'alto clero.

Domani, ultimo giorno la visita è riservata agli ufficiali dell'esercito ed agli impiegati dello Stato.

Ettore Franceschini, Corso 141, novità paltoncini, vestiti e abiti, i per bimbi.

Scoperta di falsari — I nostri lettori riordeanno l'importante arresto che la sezione di P. S. dell'Esquilino operava la sera precedente in via De Marzi 10, nella persone del mastro Raffaele Ballerini di anni 70, della di lui figlia Antonia e della di costui moglie, quali spenditori di biglietti falsi da lire 5, che vennero loro sequestrati.

Il bravo delegato Filippo Forcheim, della nostra questura, proseguendo le indagini fece parecchi altri arresti qui, od acquistò la convinzione che a Roma esistesse una specie di associazione per la spenditta dei biglietti falsi, i quali però venivano fabbricati a Napoli.

Il Forcheim vi si recò, e coll'aiuto della questura napoletana, riuscì ad operare altri sei arresti colà, quasi tutti di persone appartenenti ai principali fabbricatori, che dirigevano le operazioni criminose a Napoli e a Roma

Sequestrò moltissimi biglietti falsi di vari tagli che corrispondone alla serie di quelli sequestrati a Roma.

Per non intralciare ulteriori operazioni della questura napoletana, i nomi degli arrestati ed altri dettagli che pubblicheremo a tempo opportuno.

Una mamma terribile è la vedova Frattesi Costanza, la quale, nella propria abitazione a S. Salvatore in Lauro, colpiva coll'accetta la propria figliuola Anna, la quale non è più una bambina poichè ha 24 anni, le scaraventò sulla testa uno sgabello che la fece cadere a terra priva di sensi, dopo di che le menò altri colpi di accetta sulla testa, producendole varie contusioni al capo ed alle gambe guaribili in 10 giorni.

— Invece il calzolaio Bernardo Tersini in via S. Agostino, fu lui che le prese dalla propria moglie, la quale, non contenta d'adoperare le mani, usò il bastone e ruppe la testa al marito. Anche il Tersini guarirà in 10 giorni. E così la partita è pareggiata.

Un piccolo incendio si sviluppò ieri sera in una canna di camino al ministero di agricoltura e commercio.

Accorsi i vigili, il fuoco venne subito spento senza danni.

Furiche... — Il ragazzo dodicenne Cesare Mattinesi rubò al negoziante Ignazio Zoppa in via Giustiniani, un paio di stivaletti del valore di lire 8. Fu arrestato.

— Giuseppe Dell'Ossi di anni 34, da Civitavecchia, rubò al cafettiere di via della Paco, Ilario Agostini, due bottiglieri di spirito del valore di lire 40. Lo pescò lo trovarono in piazza Navona e lo arrestarono.

Ferimento in provincia — A Rocca di Papa il camparguolo Giovanni Berna, d'anni 23 da Santa Maria Maddalena, con certo Pasquale Rocci, il quale lo colpì due volte con uno stile al fianco sinistro, lasciandolo a terra in fin di vita.

Cronaca degli ospedali. — Il capitano svizzero Giuseppe Solmid, un vecchio pensionato di anni 80, sul ponte nuovo di ferro a piazza Pia, cadde battendo in nativa maniera contro il parapetto. Riportò fratture della propria mandibola destra ed una ferita alla testa, per cui dovrà stare due mesi in casa.

— Il muratore Antonio Pellicotti di anni 54, in via Moletta, stava rotolando una grande ruota da carro. Questa gli cadde addosso e gli fratturò il femore sinistro.

— Enrico Bellicotti di anni 30, ubbriaco, cadde in via Marmorata e si ruppe la testa.

— Il vetturino Giuseppe Tatti di anni 56, da Chieti, cadde dalla sua vettura in via Vascellari e si contuse una spalla. 10 giorni.

— Il fornaciaro Francesco Cecconi, d'anni 37, in via Borgo Nuovo, cadde riportando distorsione piede sinistro e guarirà in 15 giorni.

Incidenti Bargnoni — Via Panetteria 24.

Un pianto di ufficiare di 14 grandi vani, alto 5,50, base 2,50, cornice, con peso di 60 mq., tre balconi, tutta strada, scale di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Negozio e negozio-deutisto. — Via Nazionale 124 (piazza Venezia). Operazioni senza dolore.

Da affittarsi in via Due Macelli, 81, un appartamento di 6 vani.

Tre vetture fabbricate dell'appartamento di distinta artista di canto, hanno luogo lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13, alle ore 10 ant., nella galleria a cristalli in via Nazionale 50, ove il tutto è stato disposto per mostra, non potendosi eseguire la vendita nel suo appartamento in via Argentina, non essendo a volta reale. Trattasi di buon mobilio signorile, ove non mancano belle camere da letto, da pranzo, con stoviglie, armerie e attrezzi da cucina, sala da ricevere, tappeti, pianoforte, tende, portiere, sofà, poltrone, mobilia stile antico, lampadari a gas, consolles e specchiere, quadri, buffet, tavolo da pranzo, vasi in ceramica e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta incaricata Castelli e Mucciolli Giulio. Tutto si vende a causa di partenza della suddetta signora per l'America: vedere l'elenco per parcadersi dai prezzi che tutto vendesi a qualunque offerta.

Vendita questa mane di un negozio di carteleria, trasportato nello stabilimento Lucchini in piazza Crocifari 24 e 25.

Piccola Cronaca di Roma

L'Influenza. — La maggiorana dei medici curano questa infermità con salicilato o idroclorato di chinino e fenacetina, bibite diaforetiche ecc.

Per combattere il calore di petto e aridità della bocca e delle fauci le pastiglie di more del chimico Massolini di Roma. Noi riassumiamo le diverse indicazioni di molti illustri medici, i quali lodano queste pastiglie per pronta guarigione nelle faringiti, laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie: anzi ne aggravano il male per la loro composizione. Non avviso ad oppiati o morfina che contengono queste ultimo. Non intendiamo con questo fare un *réclame* di speculazione, ma sibbene fare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di esser colpito dall' *Influenza*. Le vero pastiglie di more del Massolini di Roma si vendano in scatole a *lire uno*; sono avvolte dall'involucro « metodo d'uso » e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della pastiglie.

Le ordinazioni si fanno allo stabilimento chimico Massolini, via Quattro Fontane, Roma.

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 189.

Malattie della pelle, del sesso e degli orecchi. — Il dottor Reali riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 79 p. 1°.

Medaglie degli scioperi e diffetti di stile. — Il dott. G. Rocca, conliste, via Nazionale 56, dà consultazioni private, dalle ore 1 alle 4 pom.

RESTAURANT CORNELIO

PIAZZA LUCINA, 42

Pranzo di Sabato 9 Gennaio

Montone brock
Mulet à maitre-hôtel
Aloyau de bouuf à la sicilienne
Bondin à la Richelieu
Artichauts à la parmesan
Sarcelles aux croûtons
Salade verte
Savarois au café
Dessert

Colazioni e Pranzi a tutte le ore alla carta.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questo teatro è l'unico della capitale che stasera rimane chiuso: tutti gli altri spargono aperti le loro porte al pubblico.

Il teatro *Costanzi* comincia bene il meglio. Inaugurerà un corso di rappresentazioni, mentre il proprietario del teatro rivolta Carte con un cortese invito anno di *frontespizio* a Ire!

Volkszaal. — L'*Amico Fritz* avrà ad interpreti principali la signora Torresella ed i signori Ballini e Sottolana.

Nazionale. — Aderendo alle tante richieste, l'impresa darà ancora un'altra rappresentazione del *Morimondo segreto*.

Domani *La Stoffera* e lunedì molto probabilmente *La serva padrona*.

Valle. — Uno splendido teatro alla replica del *Corbeau* e *Rose bianche* saranno *matinées musicali*.

S. M. la Regina, insieme al Duca degli Abruzzi, onorò della sua presenza la rappresentazione.

L'ilarità del distinto pubblico fu grande e i bravi artisti della Compagnia Novelli-Leghch ebbero meritate feste.

Stasera *In Corte correzionale* nuova *pochade* di Feydeau e Desvallières.

Precederà la terza del *Cavalieiere*.

Quirino. — Pubblichiamo per intiero lo spettacolo straordinario che si darà questa sera.

L'orecchio Stoppa, commedia in un atto; la guardiglia del *Can-Can*, eseguita dalle signorine E. Veronesi e A. Bossone e dai signori A. Galletti e G. Giani, in unione al corpo di ballo; la signorina T. Cappelli canterà la nuova canzone *O sentimento*, ed in ultimo la compagnia Cavalli, in unione a quella di ballo, rappresenterà *La gran via*.

Metastasio. — Questa sera alla simpatica signorina Emilia Persico dà stasera la sua beneficiata, rappresentando *Cavalleria Rusticana*, del maestro Rossi; la seconda parte del cav. Marenco *Cagnenme core*, ed il primo atto della graziosa operetta *Diavolina*.

Politeama Romano. — Rimmettiamo che stasera la beneficiata del tenore Fiorotti, con un programma scelto e variatissimo, pieno di comicità. Inoltre, il serratante canterà una romanza espressamente scritta per lui dal Mascetti.

Sono annunciate in questo teatro grandi sfide di lotte. No ripetiremo.

Manzoni. — Ottimo ieri vivamente per stasera l'andata in scena del nuovo dramma dell'avv. Ruggeri: *Candide Re dei Lidi*.

Teatro Viltorio Emanuele. — Questa sera, per debutto del nuovo tenore Fabbrini Alfredo, sarà rappresentato il nuovo vaudeville: *Miseria ed ingegno*, che sarà preceduto dalla commedia: *La mamma della ragazza ammalata*, e dalla canzone: *La chitarrolle*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *L'Amico Fritz* — Ore 8.
Nazionale. — *Il matrimonio segreto* — ore 8
Valle. — *La serva convenzionale* ore 8.
Quirino. — *La gran via* — ore 8.
Romini — *Un avvocato nuovo* — ore 8
Metastasio. — *Diavolina* — ore 8.
Manzoni — *Candide* — ore 8.
Politeama Romano — *Scuderiton* — ore 8.
Teatro Vittorio Emanuele. *Miseria ed ingegno* ore 8.

Caffè Vecchia. — Concerto tutte le ore. Ingresso libero.
Teatro Mecenate. Variatissimi ieri i giochi che rappresentarsi ore 6 1/2 e 9. - I fattori tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.

Banca Industriale e Commerciale

Società Anonima - Capitale L. 9,000,000 versate L. 7,600,000

Chiamata di versamenti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca a norma dell'art 59 dello Statuto Sociale, ha deliberato di chiedere i seguenti versamenti sulle 6000 azioni di nuova emissione.

Tali versamenti in complessive L. 250 per Azione dovranno effettuarsi alla Banca stessa (piazza Colonna. Palazzo Wedekind) alle epoche seguenti:

L. 50	al 25 Gennaio	1892	
» 50	» 25 Febbraio	»	
» 50	» 25 Marzo	»	
» 50	» 25 Giugno	»	
» 50	» 25 Agosto	»	
L. 250			

Sui versamenti ritardati per un termine non maggiore di 30 giorni decorrerà l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo; per quelli ritardati oltre trenta giorni la Società provvederà a norma dell'art. 168 del Codice di Commercio.

Gli Azionisti hanno la facoltà di anticipare o gruno dei versamenti richiesti vero bonifico di uno sconto a ragione del quattro per cento all'anno.

Il ogni versamento verrà rilasciata all'Azionista, quietanza sul titolo provvisorio. Ultimati i versamenti, verrà consegnato all'Azionista il titolo definitivo al portatore vero presentazione del titolo provvisorio. Tale titolo definitivo potrà parcaltenente ai benefici Sociali sta a partire dalle epoche dei versamenti sopra stabiliti.

Agli Azionisti ritardatari che anticiperanno tutti i versamenti, il titolo definitivo al portatore di cui sopra sarà consegnato all'atto della liberazione.

Roma, 31 dicembre 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

I MUNICIPII

di *Bari, Barletta, Milano, Venezia, Genova*, ecc., avvisano che molte vincite di lire *100,000, 50,000, 25,000, 10,000, 5,000*, ecc. ecc., e che non verificando le proprie cartelle, si perde il diritto dell'importante premio.

GRATIS mandando la lista dei numeri all'anno. *Ufficio Indispensabile, Roma*, 17, via Uffici del Vicario, si fa l'esatto della verifica.

LA VISA

Debole e Difettosa.

Gli Specialisti di *elettrico scolastico*, cav. uff. Gaetano NEUSCHÜLER ed il figlio cav. Massimiliano ricevono per la convenienza dei clienti e delle famiglie dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. in particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4, in via Babuino, 92, piano primo, 8000.

VITALE MILANO

AL CAMPIDOGLIO

Corso V. E., n. 14 V (angolo Via del Gesù)

SUCCURSALE

Via Nazionale, n. 56 (angolo Via Genova)

Grandi Magazzini di LANERIE, SETTERIE, VELLUTI

Specialità in MAGLIERIE — BIANCHERIA confezionate per Signora e Bimbe. — TELERIE — Articoli in TAVOLA e da LETTO — CAMICIERIA, COLLI, FOLDI

Prezzi fissi

Soc. Italiana Tramways-Omnibus e Trasporti

IN LIQUIDAZIONE

Convocazione Assemblea Generale.

Vedi avviso in quarta pagina.

Ultime Notizie

S. M. il Re, accompagnato dal principe Luigi, si è recato ieri a Castelporziano, facendo ritorno nelle prime ore della notte.

Questa mattina, alle 8, le LL. MM. ed i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi si recheranno, in forma privata, al Pantheon per assistere alla Messa che dirà mons. Anzino per l'anniversario della morte di V. E.

I Sovrani saranno ricevuti al Pantheon dal ministro della pubblica istruzione e dalla presidenza del Comizio del Veterani.

Il generale Menabrea ha lasciato Parigi diretto a Roma.

Ieri sera il marchese Spinola è partito da Roma per far ritorno in Olanda.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi s'imbarcherà il 16 corrente, come ufficiale in 2ª, sulla torpediniera *107 S*, che verrà comandata dal ten. di vascello Capomazza.

L'on. Pelloux

(S) **Messina**, 8 — L'on. ministro Pelloux stamattina, proveniente da Roma, visitò le fortificazioni sulla costa calabrese.

Alle ore 9 1/2 giunse da Villa San Giovanni venne a Messina, dove fu ricevuto dal prefetto e dalle altre autorità.

Domani l'on. ministro visiterà i forti di Messina.

Consiglio superiore della marina.

Il contr'ammiraglio Cafaro è nominato membro e segretario del Consiglio superiore di marina.

Sedi vescovili.

Con R. decreto del 31 dicembre è stato concesso il *R. exequatur* a comigner Mattei Generoso, vescovo di Nepi e Sutri.

Servizi marittimi.

D'accordo col Ministero delle Poste, è stato modificato l'orario nel senso già proposto dalla Navigazione Generale per la linea Venezia-Alessandria d'Egitto, nel modo seguente:

I battelli partiranno alle 3 pom. dal lunedì — si fermeranno 9 ore in Ancona e 10 ore a Bari — a Brindisi dalle ore 4 pom. del mercoledì nuovo 5 ant. del venerdì, giungeranno nel mattino del lunedì ad Alessandria d'Egitto.

La fermata in Alessandria sarà dalle 8 del mattino del lunedì alle 4 pom. del giovedì.

E così Venezia sarà *soddisfatta*.

Conferenza sanitaria internazionale

(S) **Venezia**, 8 — La seduta della Conferenza internazionale sanitaria si è subito riolta in causa dalla morte del Keltive.

(S) **Venezia**, 8 — Dopo l'udierna seduta della Conferenza, i delegati italiani ed esteri, col conte d'Arco, si recarono a visitare l'Arsenale, dove furono accolti cortesemente dagli ufficiali.

Accompagnati dall'ammiraglio Canevaro, visitarono pure la corazzata *Sicilia*.

Ferrovie italiane.

(S) **Milano**, 8, ore 18.30. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Vanzetti e Cardani di Montevarchi, per forniture di 400 assi montati in acciaio.

Con Martin Siemens e Schmann Edoardo di Milano, per forniture ed impianto di apparecchi per riscaldamento a vapore e ventilazione del nuovo fabbricato ad uso di uffici sociali in Milano.

Con l'Impresa costruzioni metalliche di Napoli, per la costruzione a nuovo, per conto di una tenda metallica nella stazione di Salerno.

Con Cellesi Domenico di Siena, per parziale riscostruzione di un viadotto sul torrente Staggia nella linea Empoli-Chiusi.

Con Stefano Vegni di Casteldelpiano, per quintali 1600 di carbone da legna.

Con Bocca Antonio di Vigevano, pel riordino del ponticello sul cavo sterro nella linea Alessandria-Arona.

Con Rizzi Luigi di Modena, per dieci segnali con disco girevole.

La Mediterranea indisse la gara per la costruzione di un viadotto in muratura fra le stazioni Arosa e Piesotto, per un importo di 80,000 lire. Scade il 18 corrente.

R. Marina.

Il capitano di vascello Annovazzi è destinato capo della IV. divisione al ministero — Il capitano di vascello Porcelli è nominato direttore d'artiglieria del R. arsenale di Napoli. Gambini e Rosellini sono rispettivamente nominati direttori dell'artiglieria e delle torpedini alla Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Marocco

(S) **Madrid**, 7. — Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza della Regina-Reggente, decise d'inviare una nave da guerra a Tangeri, quantunque i direttori occupati in quei dintorni abbiano carattere indigeno.

L'incrociatore di prima classe *Alfonso XII* ebbe quindi ordine di partire alla volta di Tangeri.

(S) **Parigi**, 7. — Una nota ufficiosa dichiara completamente infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali riguardo al una spedizione a Tuat, comandata dal maggiore Laperrine.

(S) **Tangeri**, 7. — Tre navi inglesi si sono ancorate in questo porto, ma non ebbe luogo alcuno sbarco.

I Kabili dei dintorni di Tangeri manifestano la intenzione di sottomettersi. Intanto una tregua fu convenuta. La situazione è migliorata.

(S) **Vienna**, 8. — Il *Neue Freie Presse* polemizza contro lo *Standard* che reclama Tangeri per l'Inghilterra. Anzitutto, dice il giornale, non è ancora giunta l'ora della spartizione del Marocco.

Poi se Tangeri diventasse inglese la questione se il Mediterraneo debba essere un mare francese od italiano sarebbe risolta nel senso che se l'Inghilterra dominasse Ghibilterra, Malta, Cipro e l'Egitto, come sarebbe il caso, il Mediterraneo diverrebbe un mare inglese.

(S) **Madrid**, 8. — Parlando della questione del Marocco, l'*Imparcial* approva l'invio da parte della Francia di navi da guerra in quelle acque, ma soggiunge che la Francia farà ancor meglio se non darà agli inglesi motivo per dichiarare di essere stati costretti a difendere contro le usurpazioni della Francia nell' Orest e nel Sud del Marocco.

La Spagna, conclude l' *Imparcial*, sarà sicuramente una parte della partita che dichiarano del Mediterraneo creano dei fastidi.

Il *Globo* dice che la Spagna deve difendere lo stato quo, ma che, se questo venisse meno, non può permettere rimanere lontana dal fronte agli altri.

Trattati di commercio.

(S) **Bruxelles**, 6. — La seduta notturna della Camera dei Rappresentanti, incaricata di esaminare il progetto di trattato di commercio fra il Belgio e la Germania, le ha approvato con quattro voti contro tre.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 8. — *Camera*. — Si riprendono i lavori.

Il Presidente annuncia il decreto che nomina il conte Kuenburg a Ministro senza portafogli.

GRAN BRETTAGNA

Da Londra si annunzia la morte, nell'età di novanta anni, di sir George Biddell Airy, celebre astronomo inglese.

Da dieci anni egli godeva di una pensione di 25,000 lire italiane all'anno.

Sir George Airy aveva fatto realizzare importanti progressi materiali all'Osservatorio di Greenwich. Si era fatto l'avvocato del sistema decimale.

Le sue opere principali sono dei trattati sulla gravitazione, sugli errori della osservazione astronomica, sulla forma della terra, sul magnetismo e delle opere di matematiche.

Aveva ricevuto la medaglia Lalande dall'istituto di Francia, di cui era membro corrispondente.

Notizie varie.

(N) **New York**, 8, 8 ant. — Ha avuto luogo una esplosione di gas in una miniera presso Krebs, nel territorio indiano.

Nella miniera si trovavano 200 operai.

Borse e Mercati

Roma, 8 gennaio 1892.

Continua la calma nel nostro mercato con leggere debolezze nei cori. La Rendita per fine corrente scende a 98,87 1/2 sebe discreti affari fanno a sfiorare il corso di 92,52 1/2. In chiusura più ferma ora domandata a 92,62 1/2 e 92,68.

Il contante fa negozio da 92,55 a 92,60.

Ben tenute le Generali coduto in principio a 305,50 si rilevarono subito a 306 per chindere domandate a 308,50.

Le Immobiliari con limitate transazioni a 189 in apertura e 200 a 201 in chiusura.

Il Risanamento dopo 157 fattosi ritenuo da 158 a 159.

Pochissimo in Azioni Credito Mobiliare a 37 1,50.

In ripresa le Acqua da 1080 a 1085 e per ultimo 1090.

Qualche transazione in Gas a 698 per restare da 686 a 688.

Stenta affari le Azioni Ferroviarie. Meridionali 688 — Mediterranee 498.

Nominali la Banca Nazionale a 1350 e la Romana a 1020.

Gli Omnibus ebbero affari da 121 a 122.

Le Condotte da 220 a 218 senza affari ufficiali.

Cambi pintosto sostenuti: Francia 102,82 — Londra 26,60.

Oro a 3,36 — La riunione serale fu abbastanza animata e i cori sostenuti. La Rendita si negozia a 92.

Molto forme le Generali negoziate a 307 per chiudere leggermente sotto ove furono da 307 a 308,50.

Le Immobiliari negoziate tenute da 200 a 202 e per ultimo 208.

Il Risanamento a 158,50 e in chiusura 153.

BORSE ITALIANE — 8 Gennaio 1892.
N.B. I prezzi sono in carta.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 63	92 47	92 56	92 62
Id. fine	»	98 87	98 87	»
Az. Banca Nazion.	1340	»	1338	»
Id. Meridionali	374	»	370	»
Id. Generali	»	304	»	»
Ferr. Mediterranee	498	497	498	»
Id. Meridionali	687	687	686	»
Id. di Torino	»	»	320	»
Fondiaria	»	»	»	»
Cred. Torinese	»	»	»	»
Id. Meridionali	»	»	30	»
Banco Sconto	»	»	74	»
Soc. Immobiliare	»	»	200	»
Tiberina	»	»	30	»
Condotte	»	»	220	»
Servizioni	»	40	»	»
Acqua, Gas	684	685	»	»
Società Veneta	»	42	»	»
Industria e sviluppo	300	»	»	»
Obbl. ferrovie 3 0/0	»	305 15	»	»
Id. Meridionali	»	305	»	»
Fond. B. Nas. 4 0/0	»	»	»	»
» 5 0/0	»	»	»	»
» San Paolo	»	488	»	»
Francia vista	102 97	102 85	102 86	102 87 1/2
Berlino	126 97	127	»	»
Londra a 8gm	26 62 1/2	26 61	26 60	26 62

Parigi, 8, ore 5.12 pom.	Apertura	Chiusura	Bonlevard
Rendita fran. 3 0/0 amm.	»	96 30	96 30
» 3 0/0 perpetuo	95 15 95 20	95 15	95 20
» 4 1/2 0/0	105 60	105 70	105 70
Italiana 5 0/0	90 10 90 30	90 27	90 27
Turca	18 67	18 67	18 67
Spagnuola	63 1/4	63 5/8	63 60
Rendita turca	19 3/4	19 3/4	»
Prestito romano	31 7/16	31 7/16	31 16
Egiziano	»	31 1/2	31 1/2
Egiziano 6 per 0/0	477 1/2	478 1/2	479 1/2
Banca di Parigi	»	805 —	»
Id. di Sconto	»	565 —	»
Id. Ottomana	»	555 —	557 50
Credito fondiario	»	1320 —	»
Azioni di Suez	»	2705 —	»
Canale Panama	»	92 50	»
Lotti Turchi	»	6750	6775 —
Ferr. Meridionali ital.	»	310 3/4	»
Cambio sull'Italia	»	3 1/2 1/2	»
Cambio su Londra	»	»	»
Cambio su Madrid	»	»	»
Cambio sull'Austria	»	»	»

Parigi, 8, 4.35 pom. (Fonte francese). — Mercato migliore in seguito a ricompro. Affari calmi. Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 8, ore 10,22 (fonte italiana). 95,33 17,50 — 30,03 — 50,10 — 97,37 — 2925 — 40,50 — 1925 — 18,67 — 51,75 — 478,43 — 476,87 — 12,10 — 63,36 — 1,50 — 91,56 — 33,18 — 64,12 — 39,31 — 76,62 — 695 — 902 — 1218 — 2800 — exteriour chiuso sostenuto voci contraversione Cuba.

Vienna, 8 fiorini		Londra, 8 chiusura	
Mobiliare	324 —	Exeri Cent.	99 7/16
R.ast.(ex.)	319 45	Italiani	89 7/16
Id. (cont.)	83 65	Turca	18 1/4
Ren. d'oro	93 15	Egiziano	94 7/8
C. Londra	117 95	Argento	43 7/16

Vers. alla R. l'Ungheria ex. 20,00) — **Ritratti m.**

(S) **Vienna**, 8. — La Banca austro-ungherese ha ridotto lo sconto dell'1 0/0.

Il dividendo della Banca austro-ungherese pel 1891 risulta di fiorini 46,70.

Mattina, 8 debole		Bancaria ufficiale	
		SAGGIO	
	7	8	
Italiana 5.	91 10	90 90	Italia	6 1/2 p. 0/0
Fine mese	90 90	90 90	Inghilterra	4 per 0/0
Mediterranee	98 50	98 50	Francia	4 per 0/0
Turca	18 60	18 60	Germania	4 per 0/0
Camb. a 8 m.	20 15	20 25	Belgio	4 e p

ETTORE MALOT

ANITA

Parte terza

Quantunque Valentino non scrivesse nuovo a sua moglie, non poteva meno per questo nella Pasqua di rendere i consueti auguri e i soliti fraschi mediante un rilascio sulla pensione loro pagata.

E ne parlò la sera alla moglie mentre tornavano a Baiona.

— Se tu fossi il marito povero di una donna ricca — disse Anita — io troverei esagerati i tuoi scrupoli, e quindi capisci che tali li trovo tanto più trattandosi di un marito ricco di una donna povera, e che potrebbe prestendere quello che per una bontà si umana le concedi.

— Cara Anita!

— Ma infine, basta che tu desideri una cosa perchè io la voglia. Noi rimborseremo il debito a diecimila franchi ogni anno, e ci aggiusteremo in modo che si possa fare questa economia.

Arrivando a casa, Valentino trovò una lettera di D'Arjusanz arrivata in sua assenza.

E dopo averla letta la passò tosto a sua moglie.

Era la seguente:

« Mio caro Valentino,

« Io parto per Parigi, devo rimanervi una giornata. Non darti dunque alcuna pena per me. Prendi questi otto giorni, e tutti gli altri che vorrai.

« Cordiali saluti.

« D'Arjusanz. »

— Vedi? — disse Valentino.

— Che cosa?

— Che D'Arjusanz non è poi quello che tu credi.

— Io vedo che questo amico ha giuocato contro di te un giuoco tanto più grosso quanto tu ci meno in vena.

— Ma al suo posto, ogni giuocatore avrebbe fatto altrettanto.

— E perciò lo devi trattare come un giuocatore, non come un amico.

VI.

Facendo questa osservazione, Anita aveva una segreta intenzione: quella di indurre suo marito a rimandare i sessantacinquemila franchi al barone, il giorno del suo ritorno a Biarritz.

Ma Valentino non volle accettare questa combinazione.

— Prestandomi ventiemquemila franchi — disse — D'Arjusanz ha agito da amico — e perdò morita dei rigvardi ai quali manchersi se gli rimandassi seccamente il suo denaro.

Anita non replicava mai quando il marito manifestava una volontà.

Solamente chiese a spenna che Valentino andasse a Biarritz prima di partire, al fine di abbreviare la visita.

Non erano ancora le cinque quando Valentino arrivò in casa del barone che trovò seduto dinanzi a un tavolino, intento a giuocare con uno dei suoi che avevano assistito al pranzo di otto giorni prima.

Due altri amici erano seduti accanto a loro.

Quando il barone ebbe terminato di giuocare, Valentino gli fece segno di andare con lui in una stanza vicina.

— Ti porto quello che ti debbo! disse levando di saccoccia molti biglietti di banca.

— Tanto roba? fece D'Arjusanz. E perchè?

— Non ti debbo sessantacinquemila franchi.

— No.

— Come?

— Tu mi devi venticinquemila franchi che ti ho prestati.

— E i quarantamila che mi hai guadagnati?

D'Arjusanz, senza rispondere, prese venticinquemila lire, e se le mise in tasca.

— Pigli quel denaro! disse poi a Valentino accennando gli altri biglietti rimasti sulla tavola.

E come Valentino lo guardava sorpreso, aggiunse:

— Come hai potuto pensare che il avrei accettati?

— Ma il tuo vizio!...

— Ho avuto torto. Il fascino del giuoco mi ha turbato la coscienza, e ho subito la vertigine del guadagno come tu subivi quello della perdita, ma quando la calma mi è ritornata, mi sono rimproverato il mio orrore.

— Ti faccio però notare che questo avrebbe l'aria di un regalo che non posso accettare.

— Io non ho mai avuto questo pensiero, ma tu puoi riguadagnarmi quello che hai perduto e saremo pari.

— Ma...

— Non abbiamo fatto così al collegio quando si ho guadagnato cento e venti franchi che ti avrebbe stato impossibile pagare? Io ti diedi la rivincita e fummo pari. Facciamo altrettanto.

— Impossibile!

— Perchè?

— Perchè...

Il barone lo interruppe:

— Tu sai — disse — che io sono passabilmente ostinato. Mi sono detto di non volere il tuo denaro, e non l'avrò.

E lasciando solo il suo amico, D'Arjusanz ritornò nel salone.

Valentino rimase in saccoccia il denaro e raggiunse il barone.

La discussione non poteva prolungarsi in quei termini.

Egli avrebbe rimediato mandandogli il denaro il giorno dopo.

Durante il loro colloquio erano arrivati altri dei convitati della settimana precedente, e la partita continuava.

Per un po' di tempo Valentino rimase in piedi, osservando studiosamente il giuoco, e avendo dinanzi a sè D'Arjusanz che era pure in piedi.

A un tratto fece qualche passo verso per uscirdarsene.

Ma il barone che aveva notato il suo movimento, gli gridò:

— Vuoi fare cinquecento franchi contro di me?

Valentino ebbe un secondo di esitazione.

Credendo di sentire fissi sopra di sè tutti gli sguardi.

E credendo ancora una volta a una falsa vergogna, rispose:

— Perchè no?

D'altronde, perchè non doveva accettare la rivincita, che il barone gli offriva?

Sebbene cinquecento franchi, sarebbe stato poco male, e se li guadagnava sarebbero stati il principio della somma necessaria a rimborsare Baringq.

Perdette.

— Doppio o pari, non è vero? — disse d' Arjusanz.

— Come vuoi!

E perdette ancora.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta K. E ORLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

35. Decade. — Dall'11 al 20 dicembre 1891.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1891

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	975,927 68	50,456 48	217,545 46	1,318,517 77	43,753 69	2,705,178 98	4,204 —	643 48
1890	886,214 40	50,456 48	209,838 41	1,566,009 36	15,271 32	2,652,597 70	4,193 —	654 15
Diff. 1891	+ 107,712 07	+ 0,316 00	— 45,067 95	— 47,492 21	+ 27,182 84	+ 52,581 28	+ 149 —	— 10 67
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	36,422,215 20	1,012,429 78	8,124,576 27	46,947,874 02	480,700 70	98,029,855 97	4,204 —	23316,81
1890	35,821,007 35	1,072,126 29	8,245,273 32	46,155,922 70	112,888 43	97,807,215 09	4,055 —	23986,85
Diff. 1891	+ 601,207 85	— 29,696 51	— 120,697 05	+ 119,951 32	+ 73,877 27	+ 710,640 88	+ 149 —	— 670 04

RETE COMPLEMENTARE

PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	53,433 18	1,128 87	18,150 54	107,593 60	630 54	179,938 73	1,017 51	176 84
1890	69,043 91	1,267 10	20,541 25	84,958 90	704 50	167,921 66	1,142 63	146 48
Diff. 1891	— 7,616 73	— 138 23	— 2,388 71	+ 22,634 70	— 73 96	+ 12,017 07	— 126 12	+ 30 36
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	2,248,448 57	54,362 03	632,392 03	3,326,688 87	77,789 08	6,402,581 84	1,004 08	6,376 68
1890	2,512,584 62	58,476 71	790,424 51	3,506,450 80	42,783 73	6,909,720 57	1,134 14	6,092 48
Diff. 1891	— 264,146 06	— 4,114 68	— 158,031 88	— 165,813 02	+ 34,955 28	— 507,143 73	— 130 73	+ 284 40

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO		
	1891	1890	Differenze nel 1891	1891	1890	Differenze nel 1891
Viaggiatori	2,289 55	2,268 49	+ 21 06	152,021 98	135,181 34	+ 16,840 64
Merci	60 90	613 10	— 552 20	30,424 96	35,739 10	— 4,665 26
Introiti diversi	26 10	26 50	— 0 40	10,748 42	16,792 25	— 6,048 83
Totale	2,376 55	2,908 09	— 531 54	193,189 76	177,732 69	+ 15,457 04

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale stabilito L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)	*Genova-Rio Janeiro-Santos* (facoltativa)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)	*Napoli-Gibilterra-New York* (facoltativa)
	Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)	*Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerbe*
Genova-Napoli-Messina (ogni quattro settimane).	*Tripoli-Malta* (settimanale).
Messina-Assab-Aden (settimanale)	*Palermo-Porto Empedocle-Trapani* (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Piraeo-Smirne e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (bisettimanale)	*Napoli-Messina-Reggio-Catania-Malta* (bisettimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)	*Genova-Livorno-Maddalena* (settimanale)
Genova-Palermo-Dirediai-Venezia (settimanale)	*Maddalena-Terranova-Cagliari* (bisettimanale)
Venezia-Ancona-Dirediai-Alessandria (ogni due settimane)	*Palermo-Cagliari* (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)	*Genova-Livorno-Santos-P. Torres* (settimanale)
Venezia-Ancona-Pramiti-Bari-Dirediai-Corfù-Piraeo-Costantinopoli (settimanale)	*Napoli-Cagliari* (settimanale)
Venezia-Bari-Dirediai (settimanale)	*Girolamocchi-Golfo-Arenci* (giornaliere celere)
Dirediai-Corfù-Patrasso (bisettimanale)	*Palermo-Napoli* (giornaliere celere)
Ancona-Zara (settimanale)	*Napoli-Messina* (trisettimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)	*Napoli-Gibilterra-Marsiglia* (settimanale)
	Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)	*Messina-Lipari-Salina* (bisettimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)	*Salina-Panaria-Stromboli* (quindicinale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)	*Palermo-Ustica* (settimanale)
Messina-Reggio (bigiornaliero)	*Porto Empedocle-Lampedusa* (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 335, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della società sono regolati a norme di itinerari speciali.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

10 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 10 cent. 5

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. o dalle Fate Maria a 8 ore di sera). 920

IN ANZIO causa divisione di patrimonio, si vende casa di sei piani, di cui sei sono ad uso di albergo (Albergo Milano) nella migliore posizione del paese, dirimpetto verso Piazza Pia, quartieri con terrazze a tutti i piani, sul mare; grandi locali per botteghe. Trattative all'ing. Luigi Farese, compregistrato in Anzio. Informazioni in Roma presso il proprietario cav. Vincenzo Giorgi, Corso Vittorio Emanuele N. 110.

INGEGNERI, GEOMETRI e capi-mastri del comune di Tivoli, si presta e lauta somma ad a modico tasso, garantendo la vita Assunta N. 17. 917

CERRERIA stipite sistema, bene avviata, clientela valevole, per ragioni di età e per ritirarsi dagli affari, cedesi a buone condizioni per ottimo del commercio. Rivolgersi Carlo Tarli, Roma, Ponte Vitt. 28. 903

MATRIMONIO Un capitano disgraziatamente vedovo, solo, senza relazioni, desidera unirsi in matrimonio con signorina civile, ricca, di buona famiglia, di età non superiore ai 30 anni, che abbia un po' di educazione e sappia suonare il pianoforte. Scrivere in posta raccomandata alla lettera A. Capitano, Roma, Ufficio Centrale. Si richiede assolutamente onestà e serietà, per affari che non riguardano matrimonio. 911

VENDESI O AFFITTASI causa decesso grandioso stabilimento unico nel suo genere a Roma. Resulta netta annua L. 15,000 rivolgersi all'avv. Vincenzo Marinai, Via Imperiale II, dalle 9 ant. 927

DA VENDERE subito bellissima camera da letto pegno, rigina. Armoir-a-glace, tendi, tappeti, rami di cretto ed oggetti diversi. Causa partenza immediata. Corso Vittorio Emanuele 172. 879

BUONA TABACCHERIA CEDESI posizione buona condizioni per motivi salute. Scrivere Sessantanni, posta Roma. 886

ROCCA DI PAPA Vendesi Villino di due piani, sottorrani e grande cortile con terreno a sottoposti, terreno per giardino dei fiori soddetti. Dirigersi in Roma, Via Cavour N. 116 p. p. dal mezzogiorno alle 3 pom. 894

CERCANSI Mascotte e mai stanze nella vicinanze di Stazione, Rivolgersi al portiere del palazzo dalari. 880

TABACCHERIA e vendita Chinsaglia, locanda Libri 800 cedesi con pochi locali per proprietà obbligatori; posizione centralissima, affare lucroso. Per trattative Piazza Vidoni, Via Giacomo 39 dalle 12 alle 2 pom. 877

ORIZZAROLO pianichevole in posizione centrale con vendita di vino in fiaschi, cedesi per lontana ed improvvisata partenza con 2000 capienza botticelle e saccaio. Rivolgersi Fattoria Fabbiali, Piazza Sant'Ignazio N. 85. 872

TABACCHERIA, DROGHERIA avviatissima per posizione centralissima. Cedesi anche a stranieri. Rivolgersi per trattative personalmente con Proprietario Piazza Colonna, 370. 870

MATRIMONIO Giovine signorile, negoziante, di civile famiglia, desidera unirsi in matrimonio con signorina o signora sempre civile, proveniente vedova, possibilmente di Roma. Scrivere subito: Posta Roma, Ufficio Centrale. 868

Società Italiana Tramways-Omnibus e Trasporti

IN LIQUIDAZIONE

Società Anonima — Sede in Roma.

Capitale versato L. 600,000

Sono convocati in assemblea generale straordinaria gli azionisti pel giorno 28 gennaio corr. anno alle ore 11 ant. nella sala posta in Roma, piazza Montecitorio, 127 piano primo, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Provvedimenti definitivi per la liquidazione.

Per intervenire all'assemblea ogni azionista dovrà depositare almeno cinque giorni prima le azioni presso i signori E. E. Ollieghi, piazza Montecitorio, 127 p. primo) e Gattoni Silo e C. (piazza S. Silvestro 84, piano primo) ritirandone analoga ricevuta.

Non avendo luogo per mancanza di numero la prima convocazione, resta fissata per la seconda il giorno 29 gennaio corr. anno nel locale medesimo, ed ora sopra indicata, avvertendo che qualunque sia il numero degli azionisti, questa potrà validamente deliberare sulle materie comprese nell'ordine del giorno della prima convocazione.

I Liquidatori.

ONKEL OTTMAR!

Gesandtes dankend erhalten. Bitte mir Wohnung mitzutheilen, habe verschiedenes zu schreiben!

A. v. Michael Seitz
Verlagsbuchhändler

Carbone Stellato

Per averne il giusto peso, buona qualità ed immediata consegna, le ordinazioni si debbono fare sempre per posta o Telefono alla Fabbrica in Via Ostiense N. 16, oppure alla Ditta F.lli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele N. 40-52 i quali sono i soli rappresentanti della Fabbrica.

La Direzione.

CERCASI APPARTAMENTO da 9 a 11 vani, possibilmente centrale, non più alto del 2. piano, prezzo circa L. 900. Scrivere condizioni Giornale « Italie » 127 Montecitorio. 887

D'APPARTARSI.

APPARTAMENTO piazza S. Claudio 95 p. 2., cofesi cucina, terrazzino, acqua Marcia, gas, vasca, cantine, portiere sopraintone a mezzagione. Dirigersi portiere.

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio adatto per artista di pittore con terrazza panelli, molto adatto per una fotografia. 914

QUARTIERI da quattro e da sei stanze oltre la cucina, con acqua, gas, stanzino e annessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 59.

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis 72 piano primo, prendesi Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dal portiere. 846

ANGOLO PIAZZA-NICOSIA e Via della Scrofa, vasti locali capaci per uffici, circoli, botteghe, annuli acqua Marcia, gas, grandi vetrine e cantine. 876

LUNGO TEVERE Dei Mollini N. 30 e Via Pietro Cossa N. 2 Piccoli e grandi appartamenti quarti a mezzogiorno con saloni, scala signorile e scala di servizio, gas, acqua Marcia. 875

VIA RIPETTA nel piano terzo, sette stanze, cucina mezzati. Espositore sul Tevere e sulla Via di Ripetta. Chiavi al piano 1° 874

CORSO VITTORIO EM. 173. Bellissimo appartamento esposto al sole sempre giornata intera. Magnifica posizione, terrazza privata, ascensore, acqua in cucina, cantina. Affittasi stanza di partenza. 879

GRANDE BOTTEGA in piazza del Pantheon. Per trattative all'Albergo del Sole, Via Coppelle 16.

GRANDE LOCALE terreno, Via Monserrato N. 151 con cortile, circa mq. 100 ed altri locali annessi con acqua, possono servire per vacchezia, scuderie e cimesse e volendo anche ex-magazzino. 891

VIA CAPO LE CASE 69 piano 2., appartamento di cinque stanze e cucina, acqua, gas, vasche e portiere. Per trattative rivolgersi al 4. piano. 882

VIA FARINI 59. Appartamento otto magnifici vani e cucina, acqua Marcia, gabinetti, cantina, ed ogni mezzogiorno, finestre tutti comodi, portiere, gas per lo scale, acqua Marcia, prezzo modicissimo. 897

VIA MILAZZO 26. Eleganti appartamenti con scala interna, marmo, acqua marcia, condotture i gieniche, gas, portiere, balconcino, cantina ecc. Casamento affittato sucessivamente a distinte famiglie. Prezzo mobile e camere e cucina L. 35, mezzanine L. 70. 859

PIAZZA MARGANA N. 21 Palazzetto intiero per o mezzo con giardino, cortile, cisterna, stanze, scuderie, garage, rimessa, stanzino per cocchiere, locale per fieno e stalla, ed adatto anche per fattori, Uffici ecc. Locali terreni. Dirigersi ivi al portiere, e per gli affari al proprietario cav. Giuliano Mariotti in via Sistina numero 99. 878

VIA CAMPO MARZIO N. 11. Bottega con annessi locali, cucina all'inglese, acqua Marcia e Felice. Dirigersi portiere N. 69. 883

LOCALI NEL CENTRO Piazza Borrò (presso via di Pietro) N. 154-156 uso caffè, drogheria, vendita vini, birra, liquori, ecc. Locali terreni e 2° (Piazza Scienza), uso tipografia, deposito, botteghe, uffici. Da dividersi volendo. 881

LOCALE PER UFFICIO vicinissimo al Corso, in via Muratori 4 con tre grandi stanze al primo piano e tre grande al portone 5; piccolo in legno, vetrine, gas, acqua, mezzati, prezzo ristretto. 864

APPARTAMENTINI ELEGANTI signorile via del 120 di 2 e 3 camere e cucina mezzanine e piano 3., prospetto Corso Vittorio Emanuele. Dirigersi portiere per convenire. 865

III CATEGORIA In più di 10 cent. 10

SOFFERENZE AI PIEDI causate a quelle delle scarpe nuove. Impiegate il solito e infallibile Pediluve Pulitore Fabbri. Basta un pediluve per rimuovere ogni male e dolore. Via Frattina, 79. Chiesa, Profumi e saponi. 907

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomeridiane.*

L'AMMINISTRAZIONE.

ROMA - E. PERINO, tip.-editore - ROMA

Cent. 50 | ADOLFO ROSSI | **Vita d'America** | Cent. 50

Racconto autobiografico interessantissimo

colla descrizione ilodale delle

Avventure degli Emigranti in America.

Bellissimo volume di 183 pag. per soli Cent. **50**.

Si trova in vendita da tutti i Librai d'Italia.

Per avere subito, spedire una Cartolina-Vaglia di Cent. **50** *all'edit.* E. Perino - Roma.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	.....
Pisa	.....	8.20	.....	3.5	9.15	10.25	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.25	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	11.55	.....	5.55	10.20	.....	.....
Firenze	9.—	9.10	.....	2.50	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	5.40	.....	.....	12.5	4.47	.....	.....
Frascati	7.05	9.30	.....	12.10	2.56	5.14	.....
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	.....	4.20	.....	.....	.....
Albano-Marino	7.16	9.45	.....	12.55	5.—	.....	.....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	.....	.....	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.15	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	6.35	11.45	.....	2.40	10.—	.....	.....
Firenze	12.35	7.25	.....	12.40	.....	6.50	.....
Tivoli-Avezzano-Salmona	5.25	8.15	.....	2.50	10.40	.....	.....
Frascati	7.16	10.8	.....	12.50	4.56	7.46	.....
Nettuno-Anzio	8.42	.....	.....	2.25	5.51	.....	.....
Marino-Albano	7.58	10.21	.....	3.33	6.30	.....	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.95a.	4.47p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.0a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.50p.	—.—	—.—

COMMESSO di negozio si cerca e occorre cauzione ottocento o diecimila lire garantite. Scrivere Trentatre posta Zanardelli. 898

LE FAMIGLIE che desiderano puro olio di oliva si rivolgano alla grande dispensa d'olio patronale in Via del Lione N. 11, presso S. Lorenzo in Lucina. 893

SI AFFITTANO cavalli con carrettini e vaghez per chi vuol fare il Lione N. 11, presso S. Lorenzo in Lucina. 893 gheu da vendere. Piazza Pagnanica n. 14 presso Torre Argentina.

ROMA: SONNAMBULA Gemma Mingrel De Curtis nello da via Frattina trasferitasi a Via Ripetta N. 41, dà consulti anche per corrispondenza. Gabinetto magnetico aperto dalle 10 alle 5.

II parole cent. 50 III CATEGORIA In più di 10 cent. 5

D'AFFITTARSI

SIGNORINA di distinta famiglia, da lezioni a bambine anche alla guarda elementare compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom. Via della Coppelle N. 39 p. 4. prima porta a sinistra.

LEZIONI E RIPETIZIONI per ogni materia del corso Ginnasio al classe da ginnasiali universitari pel prezzo di lire sei mensili. Dirigersi a Donduri Eugenio, studente, Piazza Rondanini, 30.

DISTINTA SIGNORA italiana desidera dare lezioni di lingua francese, tedesco e inglese. Prezzo discretissimo. Scrivere A. E. 88.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato Fr. Fruoli con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

ALLE FAMIGLIE! Distinto maestro tedesco, il quale conosce perfettamente l'inglese, francese, italiano, greco e latino desidera dare lezioni private. Rivolgersi alla Libreria Spithoever. 865

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi da lezioni a domicilio. Prezzi discretissimi. Conversazione e lettere. Via Sistina 129 prof. Abb. mensuel L. 3. 885

DISTINTA SIGNORA inglese da lezioni delle lingue inglese e francese. Scrivere Ferme in posta N. 23.

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni delle lingue inglese e tedesca. Scrivere M. O. E. 7 fermo in posta. 905

DISTINTA SIGNORA nazza età, brava musicista, desidera dare lezioni di musica, lingua francese accompagnatrice, presso rispettabile famiglia, o persona sagliana, sessantenne. Scrivere Vivian, Stabilimento Musicale Piazza Borghese 90, Roma.

DISTINTA SIGNORINA Governina, conoscendo bene il francese, desidera collocarsi presso buona famiglia, corea collocarsi come governante, dama di compagnia, istitutrice di piccoli. Viaggiando. Scrivere F. Z. posta restante Firenze. 877

GIOVANE di buona famiglia e buone referenze, vuole impiego di cassa di cambio o simile. Scrivere Romana, avendo molte ore libere cercherebbe occupazione anche presso famiglia come accompagnatore. Rivolgersi via Monserrato N. 151, Palazzo Giuliani. 902

UN BOTO CALLIGRAFO Il signor Luigi D'Ambra vuol istituti, con ottime referenze e certificati, come ex-ragazzi. Dirigersi via Monte del Grande N. 13 int. 2°. 903

GIOVINA signorina, con buona educazione, desidera dare lezioni di lettura e di italiano a bambine. Scrivere Ida, posta Roma. 904

VEDOVO senza figli cerca servirlo presso piccola famiglia per occupazi della cucina e faccendo di casa. Prezzo moderatissimo, ottimo refugnace. Scrivere Corso 513. 894

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo e bue Angolo Piazza Nicosia e Via della Scrofa, vendesi a affittasi a condizioni discrete. Via Veneto 95 interno 6, ore la destra. 900

MADEMOISELLE d'une très bonne famille de la Suisse Allemande qui parle français et connait la confection de chapeaux, cherche place chez une famille comme demoiselle de compagnie ou gouvernant pour les enfants. Offertes R. H. Poste restante.

SIGNORINA distinta, lavorando come sarta, modista, ricamatrice cerca posto presso piccola famiglia o signora sola. Andrebbe anche prima camerista cana signorina. A. C. 7, Via Quirinale N. 7. 896

D'AFFITTARSI

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussé. Camera mobiliata, Milano con stanetta e lavoro completamente libero. Visibile dalle 9 alle 2 pom. 879

CAMERE AMMOBILIATE con pensione di famiglia per occupanti della cucina e facendo di casa. Prezzo moderatissimo, ottimo refugnace. Scrivere Corso 513. 894

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo e buo Angolo Piazza Nicosia e Via della Scrofa, vendesi a affittasi a condizioni discrete. Via Veneto 95 interno 6, ore la destra. 900

MADEMOISELLE d'une très bonne famille de la Suisse Allemande qui parle français et connait la confection de chapeaux, cherche place chez une famille comme demoiselle de compagnie ou gouvernant pour les enfants. Offertes R. H. Poste restante.

SIGNORINA distinta, lavorando come sarta, modista, ricamatrice cerca posto presso piccola famiglia o signora sola. Andrebbe anche prima camerista cana signorina. A. C. 7, Via Quirinale N. 7. 896

CAMERA MOBILIATA con pensione o senza. Via d'Angelo 34 p. 2.

INGRESSO LIBERO Due grandi camere con ed finestre, Marsto e Via del Parlotti primo piano a mezzogiorno, con uscitio a scena anche per ufficio. Dirigersi portiere Campo Marzio N. 34. 875

APPARTAMENTO ammobiliato da 2 a 3 camere, cucina, gas, acqua Marcia. Via Clarone 44 p. 1. vicinanza Ponte Ripetta. Rivolgersi portiere. 897

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliate, per signori o signorine. Via Nazionale 11, p. 2. (piazza Sciarra) presso distinta famiglia, valendo anche camera da letto separata con vista. 899

DISTINTA SIGNORA inglese da lezioni delle lingue inglese e francese. Scrivere Ferme in posta N. 23.

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni delle lingue inglese e tedesca. Scrivere M. O. E. 7 fermo in posta. 905

DISTINTA SIGNORA nazza età, brava musicista, desidera dare lezioni di musica, lingua francese accompagnatrice, presso rispettabile famiglia, o persona sagliana, sessantenne. Scrivere Vivian, Stabilimento Musicale Piazza Borghese 90, Roma.

DISTINTA SIGNORINA Governina, conoscendo bene il francese, desidera collocarsi presso buona famiglia, corea collocarsi come governante, dama di compagnia, istitutrice di piccoli. Viaggiando. Scrivere F. Z. posta restante Firenze. 877

GIOVANE di buona famiglia e buone referenze, vuole impiego di cassa di cambio o simile. Scrivere Romana, avendo molte ore libere cercherebbe occupazione anche presso famiglia come accompagnatore. Rivolgersi via Monserrato N. 151, Palazzo Giuliani. 902

UN BOTO CALLIGRAFO Il signor Luigi D'Ambra vuol istituti, con ottime referenze e certificati, come ex-ragazzi. Dirigersi via Monte del Grande N. 13 int. 2°. 903

GIOVINA signorina, con buona educazione, desidera dare lezioni di lettura e di italiano a bambine. Scrivere Ida, posta Roma. 904

Corrispondenze.

II parole L. 2. — ogni parole in più cent. 5

Giannai Dove tua ultima partenza quelli cenni che non abbia letto. Sempre amorevole ricordo. Scrivi se non abbia letto. Sempre amorevole ricordo. Scrivi Lydia Quale notte non ricordo. 899